



COMUNE DI GENOVA

N. 5

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 febbraio 2010

### VERBALE

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A CANCELLAZIONE  
DA PARTE DELLA COMMISSIONE  
TOPONOMASTICA, DI VIA BERTELLI A  
BOLZANETO.

#### **DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')**

“Avrei preferito magari che si fosse saltato un giro per poter dar modo a Nacini o alla consigliera Burlando di poter intervenire ma essendo presente soltanto l'Assessore Veardo credo sia meglio procedere con questo articolo 54.

Capitano cose che nella vita accadono e prescindono sicuramente dalla malafede o dall'incapacità e questo lo dico perché conoscendo bene l'Assessore Veardo credo che sia uno di questi casi .

E' certo che la vicenda della strada intitolata a Cornelio Bertelli non è stata una bella pagina letta così come l'abbiamo appresa sui giornali.

Vorrei ricordare brevemente invece chi era Cornelio Bertelli, partigiano che ha combattuto nella Brigata d'assalto pensiero nella divisione Garibaldi ha combattuto in Piemonte ed è morto in battaglia in una cittadina vicino a Vercelli il 28 luglio 1944, fra l'altro esiste a Pontedecimo una lapide che ricorda questo sacrificio.

Io le chiedo è successo questo, chiamiamolo inconveniente , forse ci vuole più attenzione da parte di tutti, anche nostra, forse la Circoscrizione è

stata avvisata in ritardo, si sarebbe potuto evitare questo spiacevole cambio di intitolazione di strada.

Le chiedo, non avendo notizie dirette se non quelle giornalistiche, in che modo si intenda sanare e rendere di nuovo l'onore a Cornelio Bertelli e con questo gesto rendere onore alla Resistenza che in questo paese ha prodotto la costituzione e le regole fondamentali che fino adesso ci hanno fatto vivere in maniera civile. “

### **ASSESSORE VEARDO**

“Io credo che, essendo ottimista per natura, sia stato un fatto che ci consente di riparlare della Resistenza quindi che sia un fatto che oggi possiamo poi valorizzare.

La questione è questa: noi abbiamo in Commissione Toponomastica evidentemente valutato il fatto che una via non c'era più e questo non è colpa di nessuno perchè il recupero urbanistico dell'area del mercato di Bolzaneto evidentemente ha fatto sì che questa strada non ci fosse.

Al momento, per un fatto appunto del destino e comunque per fatti storici non noti, alla toponomastica manca il fascicolo di Bertelli quindi non abbiamo potuto recuperarlo nella seduta della toponomastica, non c'era nemmeno il Presidente del Municipio perché quel giorno lì era assente per motivi personali.

La questione ha avuto un'enfasi giornalistica assolutamente direi spropositata rispetto alla volontà della Commissione Toponomastica, perché evidentemente abbiamo detto che in questo momento si doveva per forza togliere la via perché non esiste più, ma esiste una via nuova che è esattamente dalla parte opposta a dove era Via Bertelli che deve essere nominata.

In mancanza del fascicolo abbiamo detto rinviato alla prossima riunione; in questa prossima riunione il Presidente dell'Anpi Cerofolini credo che farà comunque un'istanza, perché noi lavoriamo su istanze, e quindi la nostra volontà è quella nel mese di aprile, non appena mi pare ci sia la toponomastica, di inserire certamente al primo punto dell'ordine del giorno il recupero di Via Bertelli in una località sostanzialmente analoga a quella di prima.

E' un impegno, tra l'altro i vigili mi hanno dato una busta consegnata mi hanno detto da un'anziana signora, che dice così: “le spiego chi era Bertelli”, e quindi vuol dire che questa cosa ha portato e ha suscitato interesse e metteremo agli atti della toponomastica anche questa indicazione della signora .”

### **DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')**

“Se non sono fatti molto personali, la pregherei quella lettera di leggerla, perché è un personaggio pubblico, un partigiano.

Io la ringrazio per le precisazioni e che credo fosse opportuno fare questa interrogazione perché ci ha dato quei chiarimenti.

Nella lapide sarebbe bene forse mettere brevemente data di nascita, di morte e qualifica della persona perché io sono nato e cresciuto in Via Antonio Travi ma c'è scritto Via Antonio Travi che era un pittore per una sottolineatura della memoria.”

### **ASSESSORE VEARDO**

“Volevo soltanto dire che la verifichiamo, guardiamo la sua veridicità e comunque le ricordo che ci sono tre membri del Consiglio Comunale che rappresentano il Consiglio permanentemente nella Commissione Toponomastica, quindi anche tramite loro lei potrà avere eventualmente notizie.”

LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E SCIALFA AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE  
IN MERITO ALLA QUESTIONE SORTA IN  
QUESTI GIORNI RIGUARDANTE UN  
CITTADINO CHE DENUNCIA DI ESSERSI  
SENTITO RIFIUTATO DA UNO SPORTELLO  
DELL'ANAGRAFE

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"Questo cittadino accompagnato dal padre si è visto da parte degli sportelli dell'anagrafe di Via SS. Giacomo e Filippo rifiutare l'iter relativo al rinnovo della carta d'identità in quanto erano trascorsi pochi minuti le ore tredici.

Il cittadino interessato, di cui ampiamente si è occupato la stampa, ha dichiarato però che era in coda agli sportelli da circa un'ora e non appena arrivato il suo turno gli è stata negata la pratica relativa al documento da lui richiesto.

Abbiamo anche letto che l'interessato ha chiamato il 113 e ha sporto denuncia al Commissariato di Polizia, questo molto in sintesi.

Alcune domande Assessore e una proposta.

Se un cittadino è in possesso del biglietto di prenotazione ad uno sportello pubblico, credo che sia dovere, se ha ritirato il biglietto che poi gli uffici competenti ricevano questo cittadino, diversamente dovrebbe scattare un meccanismo che i biglietti non vengano ovviamente rilasciati, voglio dire, è un po' come succede nelle Ferrovie dello Stato. Io sono frequentatore dei treni e con un largo preavviso viene preannunciato un eventuale sportello che si chiude.

Volevo poi chiedere se vi sono norme in atto presso il nostro Ente per il riconoscimento di eventuale straordinario ai nostri dipendenti che dovessero prolungare il loro servizio per dieci minuti, un quarto d'ora.

Ora lei assessore lei ha dichiarato alla stampa: "Noi chiediamo da sempre a tutti gli impiegati che operano con il pubblico di lavorare con elasticità e disponibilità", questa è la sua dichiarazione che io ho ricavato dalla stampa.

Quindi rispetto ai fatti accaduti credo sia doveroso un'informazione al Consiglio Comunale.

Io volevo però farle anche un'altra proposta; assessore sono mesi che presento articoli 54, vale per lei ma vale anche per il Presidente del Consiglio, in merito alle normative varate dal Governo, o meglio dal Ministro Brunetta, riferite alle norme antiburocrazia che lui ha adottato .

Devo anche evidenziare, rispetto al complesso dei provvedimenti di cui ampiamente si occupa la stampa e la televisione, che sono mesi che ripropongo settimanalmente l'esigenza di affrontare le questioni relative ai provvedimenti del Ministro; devo anche ricordare che in data 25 gennaio ho formalizzato una richiesta anche alla Signora Sindaco, visto che i provvedimenti del Governo non attengono soltanto le questioni strettamente correlate alla burocrazia, ma attengono anche altre questioni, sarà opportuno lei assessore che si faccia portavoce nei confronti dell'assessore competente, se c'è un assessore al personale, affinché in Commissione siano riprese le questione che hanno una stretta connessione con i provvedimenti del Ministro Brunetta".

### **SCIALFA (I.D.V.)**

"Alcune cose sono già state dette dal consigliere Grillo.

La notizia è apparsa sulla stampa ma ho preso anche informazioni sulla questione; non c'è dubbio che un cittadino, che sta dentro un ufficio di anagrafe decentrato (era un ufficio decentrato) magari prende anche la mattinata per fare la carta d'identità al figlio e poi si vede chiudere lo sportello in faccia, non ci resta bene. E' anche vero però che probabilmente i dipendenti avevano esaurito il loro turno.

Credo peraltro che la situazione degli uffici d'anagrafe di Corso Torino sia ancora più grave, non lo so, comunque chiedo all'assessore, come Consiglio

Comunale questo perché da una parte ha ragione il dipendente a non offrire il servizio all'utente in quella situazione però ha anche ragione il cittadino a querelare perché si vede mandato via.

Allora, per evitare queste situazioni molto brevemente, senza nessuna polemica, ai fini anche di un miglior servizio e ai fini della bontà dell'Amministrazione cosa intende fare l'Amministrazione per risolvere la questione".

## **ASSESSORE VEARDO**

"Certamente ringrazio i consiglieri perché è un aspetto rilevante quello del rapporto che ci deve essere tra un servizio che noi dobbiamo erogare ai cittadini e quelli che sono i diritti dei lavoratori in ordine agli orari di lavoro.

Intanto, quello che diceva il consigliere Grillo, cioè mi sembra che abbia ripreso il mio pensiero; ieri però mi sono trovato un volantino di una sigla sindacale che diceva che era un pensiero arrogante, è quindi un mondo vario questo, non mi pareva di essere stato arrogante dicendo "ci vorrebbe flessibilità".

Non entro nello specifico, perché chiaramente gli uffici stanno facendo delle verifiche in ordine al comportamento, sono questioni che aderiscono certamente a questa sala.

Quello che conta è il rapporto con l'utenza; noi abbiamo delle situazioni di effettivo disagio sull'anagrafe perché il tema della mancanza di copertura del tur-over che le leggi finanziarie ormai da molti anni ci stanno ponendo chiaramente sta portando ad un decremento molto forte della presenza del personale che è disponibile o pronto per affrontare fronte-office.

A questo punto stiamo cercando di ragionare in termini opposti, ho anche sentito dire giustamente pausa pranzo, però questo ufficio chiude proprio all'una e mezzo e non c'era nemmeno il tema pausa pranzo.

Ora stiamo ragionando su due fronti: quello di offrire dei servizi diciamo il più possibile flessibili che coprano quindi la pausa pranzo, magari non in tutti gli uffici, mettendo a conoscenza la cittadinanza che uno per Municipio, l'altro grande tema che vorremmo porre è la questione di diminuire le persone che vanno all'anagrafe.

Io vorrei quindi venire in Commissione alla fine di marzo sostanzialmente tra un mese mezzo, con un'idea di tagliare un po' le code; io credo che tagliare le code significa anche poter far usufruire ai cittadini altri strumenti per avere diciamo informazioni ma soprattutto documentazione.

Oggi c'è internet, ci sono le caselle di posta certificata, stiamo lavorando con le Poste Italiane per far sì che anche le Poste possano erogare anche determinati tipi di certificati, cioè tutto quello che favorisce una pluralità di soggetti e non obbliga il cittadino in modo permanente di andare lì.

Per il resto lo affronteremo puntualmente con tutti i rilievi che il Consiglio ci vorrà dare".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Io potevo essere anche più sintetico però bisognerebbe che anche in questo Consiglio Comunale rispetto alle iniziative dei consiglieri a lettere formalizzate, in questo caso alla Signora Sindaco, per trattare le questioni che hanno una stretta attinenza con i provvedimenti adottati dal governo ed eventualmente non attuati, io penso che sia anche da parte sua doveroso ovviamente segnalare ai Presidenti delle Commissioni competenti le richieste che noi formuliamo.

Sulla questione in oggetto oggi invece prendo atto che andremo ad approfondire le questioni di eventuali provvedimenti della Giunta di cui prendo atto entro un mese, un mese e mezzo".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Per quanto riguarda la sua segnalazione, ho acquisito la notizia che lei ha scritto alla Signora Sindaco in regione di quello che ha esposto, e quindi sollecito la Giunta a risponderle quanto prima su questo argomento".

**SCIALFA (I.D.V.)**

"Arrogante l'Assessore Veardo non mi sembra proprio, direi che non appartiene al suo stile.

A me quello che interessa non è solo l'immagine ma anche la sostanza dell'Amministrazione, del Comune, ricordo che il problema è grosso perché i servizi di anagrafe si voglia o meno sono quelli che restano più nella mente del cittadino, cioè il cittadino ha subito quell'impatto quindi la ringrazio per la risposta".

LIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DEL-  
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
CONSEGNA ORTI URBANI LOCALITA' PRATO  
VERDE

**MALATESTA (P.D.)**

“L'argomento riguarda la realizzazione di appezzamenti di orti urbani nel quartiere di Struppa, che sono stati pattuiti in convenzione con l'Amministrazione Comunale ormai da 15 anni a scomputo di oneri di urbanizzazione per la realizzazione di 80 appartamenti delle residenze Prato Verde.

La strada, i parcheggi e le residenze sono ormai costruite già da tempo, l'asilo che era di proprietà dei costruttori è passato in carico al Comune, l'unica porzione di questo complesso meccanismo di costruzione, scomputo oneri, e realizzazione di opere a beneficio della collettività è rimasto questo terreno ormai recintato, sembrerebbe anche fornito di tubature per l'irrigazione, con un ricovero attrezzi, con un progetto presentato dal proprietario della lottizzazione che doveva essere diviso in dodici appezzamenti per la coltivazione dei nonni, dei nostri ultracinquantenni, però questo terreno poi si è fermato nei meandri dei passaggi burocratici, anche delle questioni fallimentari che hanno susseguito questa realizzazione di edifici, non tanto chi aveva la concessione, ma chi realizzava gli appartamenti, quindi ci è stato un passaggio ulteriore.

Da quattro anni a questa parte è rimasto tutto immobile se non ogni tanto lo **sfalcio** dell'erba di questo prato ma che non è di utilità per nessuno anzi, piuttosto è un costo invece che essere un'opportunità per la collettività.

Volevo sapere dall'Assessore a che punto siamo rispetto al passaggio al Comune.”

**ASSESSORE CORDA**

“Come diceva il consigliere Malatesta gli orti urbani di Prato Verde costituiscono delle opere di urbanizzazione secondaria per il complesso di edifici che sono stati nel frattempo costruiti nella zona.

La convenzione prevede che questi orti urbani, questi appezzamenti di terreno vengano dati in cessione gratuita al Comune di Genova per poi l'assegnazione secondo le regole che presidiano, a norma di un regolamento comunale, l'assegnazione di questi piccoli appezzamenti.

Che cosa è successo nel frattempo? Nel frattempo le costruzioni sono terminate, il casotto che doveva servire al ricovero degli attrezzi a servizio

appunto di questi dodici piccoli appezzamenti è terminato tuttavia sono state verificate all'interno degli appartamenti delle modifiche per le quali deve essere presentata una variante in sanatoria.

Questa variante in sanatoria non riguarda soltanto gli edifici e quindi gli interni, gli appartamenti ma anche la parte comprensiva appunto di questa urbanizzazione secondaria, riguarda cioè anche il casottino.

Per cercare di arrivare alla conclusione, tenuto conto che nell'eventualità in cui si riscontrasse dalla richiesta di sanatoria, e quindi da una verifica da parte degli uffici comunali che il casottino non presenti delle difformità strutturali rispetto al progetto, ma soltanto delle difformità di tipo amministrativo è possibile stralciare dalla richiesta di sanatoria, e quindi pensare a una consegna provvisoria di questa parte, diciamo così, di progetto e di realizzazione rispetto all'intero excursus procedurale che invece riguarda l'intero complesso.

Tempi e azioni: il 3 di febbraio presso il Municipio il titolare appunto, il progettista dell'intervento, ha concordato la presentazione appunto della richiesta di sanatoria che sarà presentata entro una ventina di giorni, quindi entro la fine del mese di febbraio.

Gli Uffici comunali, avendo a disposizione questa richiesta di sanatoria potranno appunto, come le dicevo, verificare se il casottino, nello specifico presenta degli aspetti di difformità strutturali, nel qual caso è necessario un intervento, diciamo così, di riattamento edilizio ma qualora la regolarizzazione riguardasse soltanto procedure amministrative, questa consegna provvisoria in attesa del collaudo definitivo può essere garantita.

Quindi entro, diciamo i primi giorni di marzo avremo a disposizione questo materiale e si potrà dare quindi contezza alle persone e al Municipio, che da tempo sollecita questa cosa, se è possibile l'una procedura più accelerata oppure se sarà necessario aspettare la sanatoria generale di tutto quanto il progetto.”

#### **MALATESTA (P.D.)**

“L'impegno a che subito dopo le prime settimane di marzo staremo sul tema in modo che dopo la messa in moto di nuovo dell'iter amministrativo, non si fermi non magari per nostra volontà, da parte del Comune, ma per qualche altra modalità o tempistica del privato, come è avvenuto in questi anni e che quindi non riusciamo arrivare alla fine.”

LV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DELPINO AI SENSI DEL-  
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA  
VENDITA DELL'EDIFICIO DI VIA LINNEO, A  
BEGATO, CHE HA OSPITATO IN PASSATO LA  
SCUOLA DI POLIZIA POSTALE E GLI ALLOGGI

### **DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')**

“E' evidente che nel nostro paese occorra prevedere un aumento di alloggi chiamiamoli sociali possono essere di edilizia popolare, o di edilizia economica per ottenere due risultati di rilievo. Primo, soddisfare la domanda dei cittadini meno abbienti e secondo aumentare il numero di abitazioni in modo che il mercato venga in qualche modo calmierato sia sotto il punto di vista dell'acquisto sia sotto il punto di vista delle pigioni.

Ci sono nel nostro territorio realtà di Enti come la Ferrovia, le Poste che hanno un grosso patrimonio abitativo e ricordando che questi Enti non sono nati per valorizzare il patrimonio abitativo ma per svolgere un servizio, bisognerebbe in qualche modo capire come il Comune si rapporta a queste realtà e riesca a condizionarne.

E' il caso della palazzina di Via Linneo, dieci piani a Begato che per anni ha ospitato la scuola di Polizia e gli alloggi.

Il Comune ha proposto di concordare un bando per la vendita dell'edificio, che preveda per l'acquisto o lo ristrutturazione la destinazione ad usi sociali e quindi affitti più bassi o servizi di quartiere, operazione che si può realizzare se il prezzo di vendita logicamente non è alto.

Questa situazione, cioè si è verificata anche in altre città, come lei stesso ci ha ricordato in Commissione, a Torino e a Bologna.

A Torino si è risolta, mi sembra, in maniera positiva perché il comune riuscirà ad attivare una Casa Albergo di 470 alloggi.

Le chiedo ancora ulteriori spiegazioni su questo, se si è riuscito a coinvolgere il Governo in scala nazionale,, se in qualche modo la trattativa va avanti e siamo a tal punto da poterla considerare positivamente, da avere speranza che vada a buon fine".

### **ASSESSORE PASTORINO**

"Partiamo da un dato. Poste Italiane conserva, attraverso la propria società patrimoniale che si chiama "Europa Gestione Immobiliare" alcuni beni immobiliari, così dette Case Albergo che in passato erano servite per ospitare i lavoratori delle poste medesime trasfertiste.

Poste Italiane ritiene questi beni non più strategici per la propria società e ha iniziato attraverso “Europa Gestione Immobiliare” un processo di dismissione.

Le dismissioni sono già avvenute nella città di Torino attraverso un'intesa con l'Amministrazione Comunale, come lei stesso ricordava, che è partita da una valutazione condivisa tra proprietà e Amministrazione del valore del bene medesimo e dell'indizione di un bando svolto dall'Amministrazione Comunale medesima per trovare un soggetto attuatore che trasformasse questa struttura a fine alloggiativi destinati soprattutto a carattere transitorio quindi parliamo per studenti, parliamo per lavoratori fuori sede, ma parliamo anche per famiglie che si possano trovare in estremo disagio abitativo temporaneamente.

Le dismissioni dei beni delle Poste sono proseguite nella città di Milano invece senza nessuna intesa con l'Amministrazione locale e oggi Poste Italiane informa di essere intenzionata a provvedere alla cessione delle Case Albergo di Firenze, di Bologna e quelle di Genova Via Linneo.

In verità l'attenzione da parte dell'Amministrazione verso l'immobile di Via Linneo 150 di proprietà di “Europa Gestione Immobiliare” era partita ancora prima che da parte delle Poste venisse data informazione della volontà di cederlo.

L'attenzione da parte nostra nasceva dalla circostanza che un numero, che lo stesso soggetto gestore non ci sa dire, ma comunque superiore ai cento cittadini genovesi, oggi vive in quella struttura quand'anche con un contratto regolamentato secondo un sistema alberghivo ma in verità con una residenza ormai stabile all'interno di quella struttura.

Noi abbiamo proposto a Poste Italiane quindi di seguire lo stesso iter seguito a Torino, immaginando che quella struttura potesse essere adeguata per ospitare servizi aggiuntivi destinati al quartiere.

Avevamo pensato ad una biblioteca, una ludoteca, un centro ragazzi e quant'altro.

Le richieste avanzate da Poste Italiane, finora, non impediscono la possibilità di un intervento con la destinazione sociale, il valore attribuito dalla stessa e i costi di ristrutturazione che si rendono necessari, tanto per quantificare, per dare un'idea della non plausibilità dell'operazione secondo quanto prospettato da Poste oggi indurrebbe immaginare per alloggi intorno ai 40 metri quadrati canoni di locazione tra i 500- 600 euro, quindi ben lontano da quello che può essere un canone sociale come lo interpretiamo noi, come lo interpreta la legge regionale con le ipotesi del canone moderato.

Abbiamo chiesto quindi a Poste Italiane di provvedere a una rivalutazione del bene, anche con gli uffici del patrimonio del Comune, tenendo anche in opportuna considerazione che una quota parte pari a quella del 50% insiste peraltro su area con vincolo di destinazione a servizio; da parte di Poste Italiane per il momento la risposta è stata negativa, ci conforta però innanzitutto

la presa di posizione fatta proprio nella città di Genova dal coordinatore di ANCI CASA, l'assessore Tricarico di Torino, la settimana scorsa che ha fatto assumere quindi all'ANCI medesima l'iniziativa per quanto riguarda le città di Bologna e di Firenze e di Genova per un'apertura di una trattativa con Poste Italiane e per parte invece mia c'è l'auspicio e l'intendimento quindi un'iniziativa nei confronti anche dei parlamentari locali perché come appunto diceva lei nella sua domanda, possa essere rivolta l'attenzione specifica nei confronti dell'azionista di riferimento di Poste Italiane che continua ad essere il Ministero del Tesoro".

### **DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')**

"Un ringraziamento per le ulteriori delucidazioni che ci sono state date, logicamente noi ci auspichiamo che la trattativa vada a buon fine, perché c'è anche un problema di servizi.

Ricordo che la biblioteca è una delle tante cose attese, e una considerazione politica è che le privatizzazioni, sia del Poste che delle Ferrovie dello Stato, non sono giudicabili per il servizio dato, per il loro core-business, non so se lo fanno bene o lo fanno male, ma sicuramente sono anche giudicabili per alcuni effetti collaterali tipo questo, le Poste devono fare altro e non devono valorizzare i loro immobili, tanto più che adesso essendo diventate quasi una banca, credo che abbiano la possibilità di fare utili in maniera diversa e non in questa maniera."

LVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA FUSCO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AI CRITERI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DEL COMUNE

### **FUSCO (I.D.V.)**

"Questo articolo 54 nasce praticamente dalla richiesta di spiegazione all'Assessore sull'applicazione dei criteri di assegnazione degli alloggi di Erp derivanti dalla attuazione della DGR 235/2009 che è una determina regionale.

Nel marzo 2009 con questa determina è stata portata una modifica alla Legge Regionale 10/2004 e, considerato che questa modifica aveva lo scopo di dare una stabilizzazione ai nuclei familiari attualmente assegnatari, evitando di sradicarli dal loro quartiere e una maggiore tutela ovviamente, dei nuclei familiari meno abbienti, e considerato il fatto che nel superamento dei limiti per l'assegnazione spesso e volentieri vengono inviate delle lettere di decadenza

dall'assegnazione per requisiti che non si capiscono bene, alla luce del fatto che questo nuovo paragrafo ha previsto che nell'ipotesi del superamento dei limiti l'Ente gestore procede ad una rideterminazione dell'ISEE che tenga conto di una franchigia pari a 30.000 euro sul valore del patrimonio immobiliare, e di una franchigia pari a 35.000 euro sul valore del patrimonio mobiliare.

Volevo capire il Comune come si è posto e come ha applicato questi criteri considerato che questa rideterminazione deve essere effettuata e mi risulta che al momento ciò non sia avvenuto".

### **ASSESSORE PASTORINO**

"Come ricordava la consigliera Fusco, i criteri per l'assegnazione, gestione del patrimonio immobiliare sono stabiliti attraverso determinate leggi regionali, l'ultima appunto è la 235 del 6 febbraio 2009 che sostituisce la precedente del 10 novembre 2006.

L'unica variazione rispetto a quella precedente appunto è sui limiti di accesso che vengono elevati già nella presentazione della domanda e contestualmente, secondo un rapporto sui limiti di conservazione del bene.

Le valutazioni quindi dei singoli casi vengono effettuate attraverso la presentazioni delle dichiarazioni ISEE che gli assegnatari sono tenuti a fare obbligatoriamente ogni anno e la mancata conformità ai criteri previsti nella determina regionale fa' scattare il procedimento per la mancata conferma dell'immobile medesimo.

Allo stato attuale diciamo che le segnalazioni sono effettuate da Arte, sono arrivate agli uffici e gli uffici hanno provveduto ad informare, andando poi a valutare i singoli casi, nei limiti comunque di quello che sono i vincoli che quella determina ci dà.

Su questo come su altri aspetti, visto che lei l'ha menzionata sa benissimo che quella è una determina che impone agli uffici dell'Amministrazione rigidità sia nella valutazione delle domande, rigidità nell'assegnazione addirittura degli alloggi , rigidità che io devo dire la verità apprezzo, anziché contestare, perché in qualche modo sono esattamente l'ingrediente fondamentale per impedire discrezionalità da parte degli uffici, da parte delle parti politiche e far sorgere eventuali sospetti di favoritismi.

Noi stiamo valutando i singoli casi che si sono presentati con una particolare attenzione.

In questo senso però ancora nessuna decisione è stata assunta, con particolare attenzione per quello che sono soprattutto i nuclei familiari più anziani, immaginando eventualmente la possibilità di poter agire, quello che è l'articolo 9, della legge 10/2004 che è l'unica norma che permette ai comuni eventualmente di provvedere in caso di disagio abitativo assegnazioni provvisorie del proprio patrimonio ovvero, giacché riteniamo giusto sia il porre

un limite reddituale sia per la conservazione del bene, giacché sappiamo come dire la moltitudine dei richiedenti e quindi anche la necessità di una movimentazione del ristretto patrimonio che abbiamo, ma sappiamo anche l'esigenza in qualche maniera di storicizzare la residenza, perché spesso diciamo quelle persone sono quelle che da più anni vivono in quei quartieri e quindi sono quelle hanno anche un legame diciamo affettivo più forte, talvolta anche sono quelli che si adoperano per la tutela e la conservazione di quelle aree, in qualche modo cerchiamo, come dire, di tutelare soprattutto per le parti più anziane, la possibilità di una loro permanenza all'interno di quelli.

L'unico strumento che potremmo eventualmente adottare sarebbe quello dell'articolo 9 quindi di eventuali ulteriori dilatazioni di due anni prima della richiesta di liberazione del bene medesimo. Sto parlando solo naturalmente per coloro che superano i limiti reddituali previsti dalla DGR del 2009".

#### **FUSCO (I.D.V.)**

"Volevo chiedere all'Assessore Pastorino se nella valutazione dei singoli casi può tener conto del fatto che il superamento dei limiti avviene di anno in anno alla luce di questa determina si tiene conto di due anni consecutivi che non fanno perdere l'assegnazione.

Quindi io mi sarei aspettata una spiegazione più precisa e dettagliata in merito all'operatività dell'applicazione di questa determina, considerato che spesso e volentieri per 10 euro oltre il limite di reddito molta gente si vede arrivare una lettera a casa di decadenza dall'assegnazione, dopo trentacinque anni che abita in una casa di edilizia pubblica residenziale.

Le chiedo cortesemente di tenerne conto e di fare anche una valutazione; mi va bene la rigidità di cui lei ha parlato, ma non troppa, considerato che c'è gente che da trent'anni vive in quella casa e, perché magari è riuscito ad avere la liquidazione della pensione, sfora semplicemente per una volta e gli viene tolta l'assegnazione".

LVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DEL-  
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA  
CITTA' SCATOLOGICA COPERTA DALLE  
DEIEZIONI CANINE

#### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

"Assessore, purtroppo Genova è ancora una città scatologica, devo dire non per colpa di AMIU che sta dimostrando, io lo verifico quotidianamente,

buona volontà sia nella raccolta dei rifiuti, sia nel tentativo della differenziata, nonostante la maleducazione generale di molti cittadini genovesi.

C'è un problema che coinvolge l'intera Giunta, il Sindaco, l'Assessore Montanari, la città scatologica interessa anche lei.

Abbiamo 60.000 cani a Genova, e purtroppo 60.000 padroni e forse di più e credo che il 95% siano persone perbene ed educate ma c'è un 5% che contribuisce a rendere Genova schifosa.

E' una cosa su cui dovete impegnarvi perché ci sono città (ultima Roma in questi giorni) che hanno emesso delle nuove ordinanze al riguardo. Vogliamo fare di Genova una città turistica? Vogliamo che la città antica sia pulita? Per non parlare delle piste ciclabili, in cui le deiezioni canine la fanno da padrone.

Cosa si intende fare? Non è un problema secondario che si potrebbe risolvere dando pieni poteri ai vigili urbani perché non bastano 10 agenti dell'AMIU che non sono pubblici ufficiali. Dovete organizzare la Polizia Municipale a questo servizio che, ripeto, non è facile perché è molto più facile dare una multa ad una macchina in divieto di sosta.

Dovete organizzarvi perché credo sia un fatto di civiltà, di decenza, di sanità. Mi piacerebbe i Verdi, accanto alle solite battaglie, si sensibilizzino anche su questo argomento.

Chiedo multe salatissime ai trasgressori perché anche i possessori dei cani sono d'accordo".

## **ASSESSORE SENESI**

"Ringrazio il consigliere Gagliardi che ha detto cose che condivido completamente. Ha riconosciuto, comunque, il forte intervento di AMIU anche per la pulizia della città perché anche su questo aspetto ci sono 5 moto che vanno in giro per la città per aspirare le deiezioni canine.

In più c'è la disponibilità degli operatori ecologici per intervenire anche fisicamente quando partono i percorsi, ma è evidente che questo non è sufficiente se non riusciamo a stroncare il comportamento di alcuni cittadini che rappresentano, comunque, una minoranza. Dal punto di vista delle sanzioni le dico che dal 2007 ad oggi sono state fatte circa 4.000 sanzioni che sono molte e rappresentano un segnale forte per chi vuol capire come ci si deve comportare in questa città.

Oltre a questo AMIU ha distribuito in 24 punti circa 60.000 sacchetti ogni mese, il che rappresenta uno sforzo enorme. Il passo successivo, sono d'accordo, è inasprire le sanzioni e stiamo lavorando con gli uffici, da alcune settimane, proprio su questo punto per alzare il minimo editale su questo tipo di sanzioni, che è attualmente di 25 Euro e che nel pagamento in via ridotta diventa 50, e che noi ipotizziamo di raddoppiare".

**GAGLIARDI (P.D.L.)**

"A Roma in questi giorni le multe per le deiezioni canine sono salite fino a 250 Euro, cosa che mi trova d'accordo.

La questione non riguarda soltanto l'Amiu che più di questo non può fare, però al di là di tante chiacchiere questa è una cosa concreta veramente importante per la nostra città".

LVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A NECESSITÀ DI  
INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE SULLA  
PASSEGGIATA DI VOLTRI.

**PIANA (L.N.L.)**

"Ritorno a parlare della passeggiata di Voltri in occasione di una recente mareggiata che, per la seconda volta in un anno dalla sua inaugurazione, l'ha pesantemente danneggiata. A questo proposito avevo anche presentato un'interpellanza che, con la possibilità di poter discutere direttamente l'art. 54 in aula, do per dibattuta.

Approfitto di questo spazio per chiedere alcune cose. Noi avevamo avuto anche modo, circa un anno e mezzo fa, di recarci assieme a Voltri a verificare sul posto i lavori e in quella circostanza, insieme ai tecnici dell'amministrazione comunale e agli amministratori del Municipio, avevamo posto delle criticità sulla tipologia di materiale utilizzato in questo tipo di intervento e l'impostazione della costruzione dell'opera.

A queste nostre perplessità l'amministrazione comunale aveva sempre risposto che non avevamo le competenze tecniche per poter esprimere certe valutazioni e che erano state fatte tutte le verifiche per cui i nostri timori erano assolutamente infondati. Così, purtroppo, non è stato perché nel giro di due anni sono bastate due mareggiate per far sì che questa passeggiata subisse ingenti danni e che oggi, a distanza di quasi un mese dall'ultimo episodio, risulti ancora abbandonata a se stessa senza che l'amministrazione comunale abbia provveduto al ripristino.

Ho qui una documentazione fotografica dalla quale si può evincere come non sono state posizionate le viti a sostegno degli assi e nel caso in cui queste fossero state utilizzate lo sono state in numero insufficiente rispetto a quello previsto per le staffe utilizzate. Sono infatti state usate delle viti di lunghezza inferiore rispetto a quelle che avrebbero garantito una diversa tenuta.

In più gli interventi di muratura sono stati fatti in modo da creare una barriera a monte che non consente il deflusso delle onde e che, quindi, fa scaricare la furia del mare sotto la passeggiata comportandone l'innalzamento.

Mi chiedo, quindi, se l'amministrazione comunale in corso d'opera ha effettuato delle verifiche per certificare che la passeggiata sia stata realizzata a regola d'arte perché parliamo di un'infrastruttura costata quasi due milioni di Euro al termine poi dei vari rialzi che ci sono stati rispetto al costo iniziale per la propria edificazione. Chiedo inoltre di sapere se qualcuno ha verificato i danni e se siano state fatte strutture, fissaggi e dimensionamenti utilizzati in maniera corretta, se c'è una stima del danno e, sostanzialmente, chi paga. Non penso, infatti, che il Comune e, quindi, i cittadini genovesi possano farsi carico di ulteriori somme che, di fatto, sono stati impiegati in maniera poco attenta da parte dell'Amministrazione.

Lascio a lei le responsabilità politiche e chiedo cosa ha intenzione di fare il Comune di Genova per fare in modo che si esca da questa situazione e che si ripristini, da una parte, l'infrastruttura ma che, dall'altra, o si facciano gli interventi a mare che consentano alle mareggiate di non colpire più o che comunque possano permettere ai cittadini di usufruirne senza subire interruzioni e costi aggiuntivi".

## **ASSESSORE MARGINI**

"Secondo me c'è un problema di clima politico per il fatto che, avvicinandosi le scadenze elettorali gli elementi politici aumentano a dismisura su ragionamenti che si possono fare pacatamente.

Questa Amministrazione prende la piena responsabilità di aver realizzato la passeggiata di Voltri che è una bella opera pubblica che è in fase finale di collaudo e quando verrà collaudata ragioneremo su come intervenire dal punto di vista economico. Vediamo un po' cosa è successo perché probabilmente sono l'unico che se n'è reso conto: la mareggiata delle scorse settimane ha marcatamente un carattere eccezionale.

Dato che lei ci passa spesso, ha potuto vedere come a Pegli la mareggiata ha distrutto strutture balneari presenti da anni. Mi ha detto che può mostrarmi delle foto; ovviamente dopo la discussione che ho avuto con lei un anno fa ho una certificazione della ditta che dichiara che le viti sono state cambiate. I danni hanno colpito in qualche modo la struttura e l'hanno colpita in un punto abbastanza preciso, vale a dire dove la fuoriuscita dell'acqua verso monte era bloccata dal muro di recinzione dell'istituto scolastico, cosa forse da valutare con maggiore attenzione.

Inoltre la furia dell'acqua ha spostato la massicciata, anche se non ci sono state lesioni strutturali (non parlo del tavolato che potremmo ripristinare abbastanza rapidamente). Ho chiesto tre tipi di perizia: la prima su quello che

deve essere fatto come manutenzione ordinaria per riuscire a rendere percorribile l'intera passeggiata. La seconda è l'esame dei danni più generali e la terza è che se occorre fare delle modifiche che vengano fatte perché l'esperienza ci dimostra che in alcuni punti esiste un problema.

Ci sono, quindi, tre step di intervento: ripristino immediato, ripristino medio e il ragionamento generale. Ovviamente le tre fasi vanno lette in un'unica fase di continuità perché non faccio un lavoro adesso per poi smontarlo tra un mese.

Credo, quindi, che il problema sia che abbiamo avuto un fatto calamitoso di grandi dimensioni che ha messo in luce alcuni punti di debolezza. Dobbiamo ripristinare per rendere fruibile la struttura da subito e dobbiamo anche cercare di evitare che questa struttura possa essere danneggiata, per quanto se è rimasta danneggiata la diga foranea del porto significa che forse qualche fatto eccezionale si è verificato.

Per quanto riguarda la tempistica degli interventi le comunico in modo formale che da oggi i tecnici hanno a disposizione 150.000 Euro presi dal fondo di riserva del Comune per intervenire con i primi lavori. Poi, iniziati questi primi lavori, si verificherà se occorreranno altri fondi; dopodiché se saranno accertate responsabilità il Comune non potrà rispondere per i danni degli altri.

Oggi abbiamo deciso questa cosa, l'intervento avrà queste tre fasi, il finanziamento è garantito, per cui la polemica la lascerò ad altri momenti".

## **PIANA (L.N.L.)**

"Il clima non mi sembra particolare, almeno per quanto mi riguarda, perché non sono candidato alle regionali. Mi sembra di aver posto questi problemi in maniera pacata ma, forse, la mia animosità è dovuta al fatto che nel mio piccolo si tenti di segnalare determinate cose che non vengono prese in considerazione e poi, di fronte all'evidenza, ci si sente rispondere in maniera un po' evasiva.

Mi fa piacere che questa mattina abbiate deciso questo intervento e, forse, il fatto di venire a rispondere all'art. 54 ha in qualche modo contribuito ad accelerare un po' i tempi. Non siamo ancora nella fase finale del collaudo di un'opera che è già stata inaugurata due volte (in condizione di scadenze elettorali) e che, di fatto, per il primo tratto è stata data per acquisita.

Quando si fa un'infrastruttura di questo genere sulla spiaggia bisogna tenere conto di questi fenomeni naturali. Inizialmente, quando le cose erano partite in maniera un po' più ponderata, si era anche valutata la possibilità di fare delle dighe apposite a mare delle infrastrutture per evitare le mareggiate.

Mi auguro, davvero, che si possa intervenire in maniera rapida per restituire la struttura a tutti i cittadini genovesi e che si individuino i responsabili e non siano i cittadini a pagare ancora una volta".



## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi tempestivamente nei confronti della proprietà del Gruppo Bocchioti al fine di salvaguardare e mantenere questa importante attività presso la sede di Genova".

Proponenti: Danovaro (PD); Bruno (PRC); Delpino (Sin. e Lib.); Fusco (IDV); Centanaro (PDL); Lo Grasso (UDC); Bernabò Brea (Gr. Misto); Piana (Lega Nord)

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PORCILE AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SITUAZIONE UNIVERSITÀ; IN PARTICOLARE I  
PRECARI.

### **PORCILE (P.D.)**

"Vista la vastità e complessità dell'argomento mi limito a chiedere la disponibilità dell'assessore Ranieri e del presidente della commissione competente, Jester, ad un approfondimento successivo in commissione da convocarsi auspicabilmente nelle prossime settimane.

Il tema è complesso è ampio e non esauribile con un art. 54. Mi limito ad un paio di considerazioni: vorremmo capire in che termini l'amministrazione comunale sta seguendo, da un lato, le vicende più generali legate ai temi della riorganizzazione e delle modifiche statutarie e del futuro dell'ateneo genovese, con i conseguenti e stimolanti dibattiti in corso che apprendiamo dalla stampa e, nello specifico, cercare di capire se e quali ulteriori ricadute tali vicende possono avere su quello che è il problema attualmente più significativo, cioè quello del personale rispetto ai tanti precari che ancora operano nell'ateneo.

Un primissimo riscontro, quindi, rispetto a quanto l'amministrazione sta seguendo la vicenda e se non ritenga, invece, che sia un'invasione di campo essendo magari materia di non diretta competenza. Vorrei capire se e come il Comune può prendere una posizione o dare un supporto, capire se le soluzioni organizzative o le strade che si stanno cercando di percorrere si ritiene siano adeguate.





Tra l'altro è stata sempre consuetudine che in queste occasioni si mantenesse un certo riserbo. Non so, poi, sulla base delle norme sulla privacy se questo sia possibile".

**DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

"A questo punto ritiro la mia mozione".

LXIII

PROPOSTA N. 00001/2010 DEL 14/01/2010  
APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI  
ALIENAZIONE DI N. 11 BENI IMMOBILI, AI  
SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA  
ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO  
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA  
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.  
29 DEL 21.03.2001.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Intervengo sugli ordini del giorno.

Circa l'o.d.g. n. 1 si pone una questione che abbiamo già evidenziato in sede di commissione consiliare e, cioè, l'opportunità che il nostro Ente all'inizio dell'anno, rapportandosi prima con la commissione consiliare e, se del caso, poi con il Consiglio, esamini le proposte della Giunta relative alle alienazioni che si intendano effettuare nell'anno in corso. Ciò al fine di evitare che su questa questione molto importante, come sempre accaduto fino ad oggi, si proceda con degli stralci di provvedimenti senza avere una visione d'insieme di tutto ciò che eventualmente la Giunta propone al Consiglio di alienare.

Sappiamo che questa è una questione di cui si sta facendo carico anche il Governo, per quanto possano essere questioni di sua competenza, e che tutti gli Enti Locali da anni si sono posti il problema dell'alienazione dei propri beni per esigenze di bilancio e, comunque, per affrontare questioni importanti che attengono problematiche della nostra città.

Mi sembra di aver recepito che l'assessore Pastorino sia disponibile in una prossima riunione di commissione, a prescindere dalla pratica che oggi ci viene sottoposta, di illustrarci quanti e quali beni immobiliari, siano questi immobili o terreni, la Giunta intende alienare nel corso di quest'anno.

Venendo all'ordine del giorno n. 1 abbiamo letto dalla relazione, ma questa è una questione molto conosciuta in Consiglio, e che più colleghi nel tempo hanno evidenziato l'esigenza che il regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune sia rivisitato. Quello in atto di cui c'è

citazione anche nella relazione della Giunta risale al 2001. Quindi, come tutti i regolamenti datati nel tempo si pone l'esigenza che vengano rivisitati, compreso quello di cui oggi parliamo.

Con il primo ordine del giorno, quindi, proponiamo che questo regolamento, ovviamente d'intesa con la commissione affari istituzionali, non appena l'assessore sarà pronto inizi il suo iter di disamina in sede di commissione.

Il secondo ordine del giorno verrà illustrato dal collega Basso che ne ha uno simile.

Ordine del giorno n. 3. Abbiamo rilevato dalla relazione che gli immobili compresi nel presente programma di vendita non rivestono interesse strategico per il Comune ai fini dell'espletamento dei propri compiti istituzionali. Questa è la premessa per cui questi beni immobili vengano posti in vendita.

Tra l'altro sono poi stabiliti dei criteri per una valutazione sul valore immobiliare di partenza, come è giusto che sia, se poi questi vengano eventualmente ceduti per gara pubblica o a trattativa privata per gli acquirenti aventi titolo. Però, fra i criteri a cui deve provvedere il nostro Ente sul piano della valutazione del valore immobiliare, vi è una voce che recita: "Beni che richiedono interventi manutentivi onerosi". Questo, fra gli altri criteri, è quello sul quale richiamo la Giunta e i colleghi del Consiglio perché nel dare una valutazione del bene o del valore del bene immobiliare bisogna considerare anche questo e, cioè, il fatto che alcuni beni, se ovviamente posti in manutenzione da parte del nostro Ente, potrebbero comportare onerosi costi per cui è molto più produttiva la vendita.

Nel carteggio allegato ai provvedimenti e che, quindi, ritengo sia doveroso esaminare, per i lotti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7 non vi è, nel carteggio esaminato e nelle relazioni predisposte dai servizi tecnici a ciò preposti, periziamo o affermazione che rientri nel principio a cui facevo riferimento, vale a dire sugli interventi manutentivi onerosi. Anzi, in alcuni lotti l'unica dichiarazione che si legge nel contesto del periziamo è: stato manutentivo normale, stato manutentivo dell'immobile buono (per il lotto n. 1) o, per lotto n. 3: lo stato manutentivo del bene risulta essere discreto" e così via.

Sono, queste, cose che non ho ricavato da una perizia preliminare alle procedure di vendita ma che ho ricavato dal contesto della relazione predisposta da parte dei servizi tecnici. Quindi, assessore, sarebbe necessario e opportuno in futuro che, collegato al periziamo del bene che si propone essere posto in vendita, in presenza di immobili che richiedono interventi manutentivi onerosi, questi venissero quantificati perché soltanto così il Consiglio che verrà poi chiamato ad approvare questi provvedimenti, a conclusione dell'iter procedurale della pratica, potrà valutare se questi beni sono stati posti in vendita nell'interesse dell'Ente.

Concludo con questo ordine del giorno proponendo che nelle more e nei tempi occorrenti per l'esecutività del provvedimento, come ho già avuto modo di dire in sede di commissione, quantomeno sui lotti n. 1, 2, 3, 4, 5, vi sia un'ulteriore nota esplicativa circa il criterio che ho più volte richiamato.

Ordine del giorno n. 4. Anche qui riprendiamo da ciò che la relazione evidenzia e, cioè, che questa proposta è stata inviata ai Municipi sul piano dell'informativa. Mi sembra di rilevare dal contenuto che nella fattispecie non sia obbligatoria per i Comuni esprimere un parere sulla proposta, ma nella misura in cui questo è stato inviato sarebbe anche opportuno conoscere, a prescindere dalle competenze se atto dovuto o meno, il parere dei Municipi. Noi, colleghi non operiamo in una realtà cittadina di 40-50.000 abitanti ove tutti bene conoscono il proprio territorio, ma operiamo in una città dove è estremamente difficile per il consigliere comunale, salvo non proporre dei sopralluoghi, poter dare una valutazione di un immobile a Voltri, di uno a Nervi o nel centro storico.

Noi dobbiamo basarci sulle relazioni e su quanto la Giunta illustra al Consiglio, per cui il parere dei Municipi, anche se in questo caso non fosse dovuto, è comunque importante perché i consiglieri municipali vivono sul territorio e possono, come in alcuni casi in passato hanno fatto, rappresentare al nostro ente che quel bene non è opportuno metterlo in vendita, ma sarebbe opportuno ad esempio destinarlo ad altri usi, tipo il sociale, le attività ricreative, sportive e quant'altro possa essere utile per aggregare e socializzare la gente sul territorio.

Quindi con questo ordine del giorno invitiamo, per futuri analoghi provvedimenti, ad acquisire preliminarmente il parere dei municipi”.

### **BASSO (P.D.L.)**

“Illustro l'ordine del giorno n. 5 che sostanzialmente richiama il numero 2 del collega Grillo. Questi due ordini del giorno si riferiscono al punto 8 del dispositivo della delibera che recita: “di stabilire che i proventi derivanti dalla vendita degli immobili di cui ai lotti 4 e 5, pervenuti nella proprietà del Comune di Genova nell'ambito dell'eredità della Signora Loi Agostina Maria Grazia, vengano destinati, in esecuzione del disposto testamentario, a fini di beneficenza”.

Innanzitutto è ovvio ringraziare la signora Loi perché non è di tutti i giorni che dei cittadini lascino qualcosa al Comune per opere di beneficenza. Tra l'altro si tratta di due beni, uno in provincia di Sassari, l'altro è la metà di un appartamento, di un valore piuttosto rilevante che copre grosso modo la metà dell'intero compendio posto in vendita, quindi parliamo di circa 160 – 170.000 euro.

Tanto io quanto il collega Grillo riterremo quanto meno opportuno che prima di predisporre gli strumenti di vendita venissero predisposti i criteri con i quali questo ricavato verrà distribuito a quali enti e associazioni e in base a quali graduatorie specifiche. Se fossero già stati individuati addirittura chiederemmo l'elenco dei soggetti beneficiari.

La cifra è rilevante; cosa pensa di fare l'Amministrazione? Un intervento a pioggia con poche centinaia di euro distribuiti a molti, o viceversa un intervento rilevante? Poi sarebbe anche interessante sapere se la testatrice li ha vincolati anche a particolari categorie di soggetti (anziani, bambini, orfani, ecc.).

Io credo che questo sia un criterio di chiarezza e trasparenza nei confronti della città, anche a tutela dell'operato della Giunta. Chiedo quindi che questi criteri vengano stabiliti, se già non è stato fatto, vengano individuati i soggetti beneficiari e sia riferito il tutto entro tre mesi al Consiglio Comunale, comunque prima di addivenire alla vendita perché almeno il Consiglio ha una cognizione più chiara di cosa ne sarà del ricavato di questa vendita”.

#### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Assessore, abbiamo anche letto tutti i punti del dispositivo di Giunta e soprattutto quelli più rilevanti chiedono al Consiglio di dare mandato agli uffici competenti a provvedere nel caso il provvedimento venga approvato. Con questo emendamento proponiamo di aggiungere un punto 12 al dispositivo in cui si dica che su tutti gli adempimenti in premessa richiamati sia poi in merito riferito al Consiglio Comunale.

Non ci è dato conoscere, al momento, per quali lotti eventualmente verrà effettuata una gara; non ci è dato di conoscere se possano o meno scattare dei meccanismi a trattativa privata, quindi è giusto che il Consiglio Comunale poi sia informato circa i provvedimenti adottati per ogni singolo lotto, credo sia un atto di correttezza nei confronti del Consiglio Comunale che oggi è chiamato ad approvare un provvedimento senza conoscere l'esito finale che questo provvedimento avrà sul piano concreto”.

#### **COSTA (P.D.L.)**

“Oggi parliamo di una delibera marginale, ma che è stata più volte reiterata. In sostanza noi andiamo a vendere pezzi del patrimonio pubblico per cercare di portare un po' di risorse al dissestato bilancio comunale. Di queste delibere ne abbiamo viste tante, anche nel passato ciclo amministrativo; noi siamo stati sempre molto critici, come ha detto anche il collega Grillo.

Io ho presentato due emendamenti perché vorremmo che la procedura fosse più pubblicizzata. Il primo emendamento dice che, siccome ci sono

situazioni particolari in alcuni lotti, ci sono dei precari sanati, ci sono dei diritti di prelazione, le modalità di vendita di queste proprietà, che sono demandate al dirigente in base alla legge, siano ampiamente pubblicizzate sia sulla stampa cittadina, sia mediante pubblicazione sul nostro portale internet, e venga comunicato ai gruppi consiliari, una volta esaurite le procedure, che tipo di procedura è stato esperito per ogni lotto e i prezzi di aggiudicazione”.

### **ASSESSORE PASTORINO**

“L'ordine del giorno n. 1 non viene accolto dalla Giunta per assenza di elementi motivazionali. Non c'è nessun pregiudizio a procedere eventualmente alla revisione, però qui viene posto un obiettivo senza nessuna motivazione. Sul n. 2 il parere è positivo, così come sul 3. Parere negativo sul n. 4 in quanto noi già provvediamo, come giustamente veniva ricordato dal consigliere Grillo, a mandare informativa ai municipi; qua ci viene chiesto anche di assumerci un compito che spetterebbe ai municipi. Noi l'unico impegno che possiamo assumere è che qualunque risposta scritta arrivasse dai municipi sarebbe allegata al provvedimento.

Sul numero 5, contrariamente a quanto espresso per il numero 2, la risposta è no. La differenza tra il 2 e il 5 è molto semplice: il 5 chiede di bloccare la vendita in attesa di determinare i criteri di base, mentre il 2 chiede di riferire in Consiglio Comunale, cosa assolutamente opportuna, le modalità di utilizzo delle risorse secondo le volontà testamentali e quali saranno i criteri che l'assessorato competente, che non è quello del patrimonio, utilizzerà per quanto riguarda gli obiettivi di beneficenza richiesti dalla nostra concittadina, ma visto che questa cifra già nella determina è destinata a quell'esito non c'è nessuna ragione per preventivamente interrompere la procedura di vendita dei due beni che, come ricordava il consigliere Basso, da soli occupano quasi il 50% dei proventi previsti.

Ugualmente sugli emendamenti: parere positivo sul n. 1 e sul n. 3. Rinvierei alla Presidenza del Consiglio l'individuazione delle modalità più opportune per riferire come richiesto dai proponenti. L'emendamento n. 2 no per una ragione molto semplice: è sempre premura degli uffici la massima pubblicizzazione dei propri bandi di vendita, per ovvie ragioni. Se questo vuol essere una citazione, la accogliamo, però qua viene richiesto l'utilizzo della stampa cittadina che implicherebbe sicuramente costi aggiuntivi e dagli effetti incerti.”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“C'è una modifica di un documento?”

## **ASSESSORE PASTORINO**

“Sì, Presidente, c’era un parere negativo sull’ordine del giorno del consigliere Basso, che però viene corretto e quindi può essere accolto con questa variazione: “a determinare, prima di addivenire all’attribuzione del ricavato delle vendite, i criteri in base ai quali sarà devoluto lo stesso ed eventualmente, se già noti, i soggetti che saranno i beneficiari”. Con questa modifica l’ordine del giorno viene accolto”.

## **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“In linea di massima noi non siamo contrari ad alienare parti di patrimonio se comunque l’alienazione di alcuni immobili va effettivamente all’abbattimento del debito, tant’è vero che alcuni anni fa su una delibera che andava in questa direzione, con un incasso presunto cospicuo, noi fummo favorevoli. Però rispetto a questa delibera ci sono alcune osservazioni che hanno trovato negli emendamenti presentati dal nostro gruppo delle richieste da parte dell’amministrazione che invece sono state negate, ad esempio il fatto che le modalità di vendita dovranno essere ampiamente pubblicizzate sulla stampa cittadina e sul sito internet perché il Comune dovrebbe avere la consapevolezza che la vendita sia fatta al prezzo maggiore possibile per avere un’entrata cospicua.

Il fatto che venga bocciato un emendamento che chiede di dare la massima trasparenza a questa operazione ci lascia un po’ perplessi. Poi leggo l’impegnativa di Giunta, al punto 12, che dice “di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali l’individuazione delle modalità di vendita dei singoli lotti” e quindi mi sorge il dubbio che non tutti i lotti vengano automaticamente messi a gara, ma qualcuno di questi potrebbe addirittura essere venduto a trattativa diretta.

Poi c’è la solita domanda che poniamo ogni volta che vengono venduti degli immobili. Noi abbiamo creato negli anni tutta una serie di società, SPIM, Tono 1 e Tono 2, per la gestione del patrimonio immobiliare e si continua invece con la gestione diretta della vendita del patrimonio. Allora perché non andare comunque a chiudere determinate società che costano all’amministrazione se poi sono gli uffici comunali che provvedono alla vendita diretta del patrimonio?

Noi quindi abbiamo delle perplessità. Tra l’altro alcune perizie fatte su alcuni lotti non ci convincono del tutto, quindi per queste motivazioni voteremo contro la delibera, anche perché non abbiamo ben chiaro l’eventuale incasso che produrrà la vendita di questa parte di patrimonio immobiliare comunale dove finirà, su quale capitolo: per l’abbattimento del debito o per coprire delle spese? Per tutto questo, per le premesse, per l’emendamento bocciato, per il punto 12

dell'impegnativa dove si lascia intravedere che alcuni di questi immobili possano essere venduti a trattativa diretta, noi votiamo contro la delibera”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Bene hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto. Noi abbiamo affrontato questa pratica con molta attenzione già in commissione; è una pratica che è nata male e che ci ha subito insospettito per la ritrosia nell'avere la documentazione a corredo e nel dare delle puntuali risposte a precise istanze che noi abbiamo avanzato per meglio comprendere di che cosa si trattava.

In effetti a prima vista gli importi dei lotti e degli immobili soggetti a questa cessione sembravano quasi irrilevanti per un Comune come il nostro, andiamo a parlare di un totale di circa 350.000 euro e quindi una cifra ben lontana rispetto ad una pratica come quella che ci era stata presentata un anno e mezzo fa quale sistema di ammortamento del debito comunale attraverso la vendita degli ultimi gioielli di famiglia.

Andando ad indagare, poi abbiamo compreso come ci siano tutto sommato delle questioni non ancora chiarite neanche nella relazione che soltanto oggi ci è stata trasmessa in quest'aula nella quale si evince sostanzialmente che degli undici lotti che sono oggetto della delibera quattro sono stati soggetti a richieste dirette da parte di privati mentre altri andranno ad asta salvo diritti di prelazione maturati dai soggetti che attualmente occupano determinati immobili e che sono in regola con il contratto d'affitto.

Andando ad analizzare più attentamente il corredo, vediamo come per esempio un immobile di via Struppa che, guarda caso, è la sede del Partito Democratico, è indicato come un locale di 50 metri quadri, però andando a vedere con maggiore attenzione nel foglio catastale allegato al corredo, vediamo che i metri diventano miracolosamente 58, per un valore immobiliare di partenza di 36.000 euro.

Ora, è evidente che questo tipo di discorsi, insieme a una non chiara opportunità da parte del Comune, per esempio di acquisire 10.000 metri quadri di bosco, di sterpaglie, di terreno abbandonato nella zona del parco del Peralto da un privato in cambio di un altro terreno in zona Morego e alla mancanza di chiarezza nei confronti di come l'Amministrazione Comunale andrà a devolvere a fini di beneficenza i fondi ricavati dalla vendita di determinati immobili, ci porta ad avere delle fortissime perplessità e a criticare in maniera aspra e determinata l'azione di questa amministrazione che non sembra davvero seguire gli interessi della collettività, ma utilizzare questo tipo di mezzi per fare del clientelismo.

Io mi auguro che sia data la massima diffusione e comunicazione rispetto ai tempi e al bando e sia data la possibilità a tutti i cittadini di poter partecipare a queste aste. Credo che nonostante il nostro voto contrario,

l'Amministrazione purtroppo proseguirà in questa scellerata operazione che non vorrei fosse ricordata per la svendita della sede di qualche partito ai soliti amici degli amici. Quindi noi votiamo convintamente contro, ma siamo profondamente delusi, assessore, da questo tipo di impostazione davvero poco simpatica, poco chiara e poco rispettosa di tutti i cittadini”.

#### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Mi rifaccio a quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto. Questo è un ennesimo programma di alienazione di beni comunali che potrebbe essere giustificata col fatto che spesso si tratta di quote di alloggio, di servitù di passaggio, ecc., però in mezzo a queste alienazioni giustificate ci sono invece immobili o terreni che sono in situazioni ben diverse, come appunto l’immobile locato a una sezione del PD.

Mi sembra che bene abbia fatto l’assessore a distinguere se ci sono qui diversi casi di immobili o porzioni di immobili la cui vendita assolutamente è più che giustificata, però in mezzo a queste alienazioni ve ne sono anche di aree sulle quali invece si potrebbe discutere, anche perché, pur riconoscendo la correttezza dell’assessore Pastorino, devo dire che nel passato, con la Giunta precedente, pratiche di questo genere hanno portato a delle situazioni assolutamente inaccettabili. Per questa ragione anche il voto della Destra sarà contrario”.

#### **NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“A noi spiace quando ci sono delle vendite di patrimonio, anche piccole come queste, ma non siamo assolutamente d’accordo a fare d’ogni erba un fascio. Potrei dire una battuta: quando tutta la destra vota contro vuol dire che ha fatto una cosa di sinistra, assessore.

Se c’è una cosa della quale devo dare atto a questa amministrazione è la trasparenza e questa è una cosa trasparente. Infatti qualcuno parlava del passato, noi parliamo di questa amministrazione. Io posso essere contrario per principio alle vendite, ma non posso dire che questa operazione non è trasparente. Pertanto il nostro sarà un voto favorevole”.

#### **MALATESTA (P.D.)**

“Mi sembra che nell’analisi dei gruppi dell’opposizione vi sia poca coerenza rispetto a quanto hanno affermato non più tardi dell’anno scorso, perché questa amministrazione, contrariamente a quelle precedenti, ha intrapreso una strada di assoluta trasparenza e non cartolarizzazione dei beni che

va a cedere. Quindi li cede direttamente come Comune e non li trasferisce a un'altra società.

Mi sembra anche inopportuna la critica fatta dal capogruppo Della Bianca perché poche settimane fa, alla presenza dell'assessore Pastorino e della dottoressa Armella, presidente di SPIM, è stato fatto il quadro di razionalizzazione delle società immobiliari del Comune di Genova, per cui quelle società che non era più utile mantenere in vita sono state chiuse, incorporate o semplificate. Dire che si tengono società immobiliari aperte come se ogni giorno il Comune di Genova aprisse una s.r.l., mi sembra non sia nell'ottica di questa amministrazione, l'ha detto la dottoressa Armella e lo ha ribadito l'assessore Pastorino tutte le volte che è venuto in commissione a presentarci l'assetto del nostro patrimonio, sia abitativo che commerciale.

Con questa delibera noi andiamo a dismettere 11 lotti che francamente sono appezzamenti di terreno, servitù, locali commerciali che erano stati inseriti nella cartolarizzazione e poi estrapolati all'ultimo minuto per essere mantenuti all'interno del patrimonio del Comune di Genova; anche quello citato prima è l'unico bene che detiene il Comune di Genova in un palazzo, per cui opportunamente l'Amministrazione ha ritenuto di dismetterlo e razionalizzare i beni di sua proprietà.

Queste operazioni non sono fatte tanto per fare cassa, quanto per una legittima necessità di semplificare e razionalizzare il patrimonio del Comune, anche su richiesta dei comproprietari o degli usufruttuari di alcuni beni. Nella relazione che ci è stata consegnata, ci sono delle richieste di terreni, di comproprietà che hanno delle legittime prelazioni su dei lotti che vengono messi in vendita e che non fanno capo né a partiti, né a sedi di partiti perché quelli opportunamente sono regolati da aste pubbliche che vengono fatte e pubblicizzate, come ha detto l'assessore, non in modo dispendioso perché non siamo in campagna elettorale e quindi forse non dobbiamo fare i manifesti 6 x 3, ma giustamente a volte ricorrendo a pubblicità sui giornali e a volte, in modo più appropriato utilizzando i mezzi internet che sono quelli più economici. Ad esempio nella nostra home page sono apparsi l'elenco delle assunzioni fatte e dei concorsi fatti e sia nella pagina "Tu 6 Genova" che in quella del Comune apparirà l'elenco dei beni messi in vendita e delle aste che vengono aperte, quindi mi sembra che le accuse e le richieste di trasparenza decadano leggendo approfonditamente la delibera e vedendo l'Amministrazione in questi anni cosa ha fatto e cosa porta avanti".

### **LO GRASSO (U.D.C.)**

"Io che si debba essere coerenti su quanto sta facendo questa amministrazione. Fino a ieri ci siamo lamentati che la Civica Amministrazione demandava la vendita del patrimonio pubblico a società partecipate, fuori dal

controllo e dalla trasparenza. Oggi la Civica Amministrazione vende direttamente e porta tutta la documentazione a corredo e ci lamentiamo lo stesso.

Io devo dare atto che l'assessore Pastorino in questo caso e in altri ha dimostrato una trasparenza che credo l'Amministrazione non abbia mai avuto negli anni passati. Poi parliamo di piccoli appezzamenti di terra e piccole unità immobiliari; io non so se conviene alla Civica Amministrazione tenere un'unità immobiliare che rende 1000 euro l'anno data a un'associazione e sulla quale deve anche spendere soldi di manutenzione.

Io credo che invece dovremmo andare a riguardare tutto il patrimonio che abbiamo a disposizione e che abbiamo dato in concessione con troppa facilità, andando a vedere quello che ci costa mantenerli e quello che invece potremmo avere in termini di possibilità di ristrutturare ulteriore patrimonio pubblico o cercare di introitare delle risorse per sistemare il patrimonio di edilizia residenziale o per l'abbattimento del debito.

Quindi noi diamo un parere positivo a questa pratica che comporta una cifra molto piccola e non capisco perché in alcuni casi chiediamo la trasparenza e in altri casi la trasparenza la criticiamo”.

## **LECCE (P.D.)**

“Circa il secondo emendamento, respinto dall'assessore, intervengo per onorare la rispettabilità dei dirigenti di questo Comune che hanno precisato in sede di commissione che era loro dovere rispettare la legge e i regolamenti. Ci è stata consegnata una relazione all'inizio della seduta che racconta un po' la storia, il perché spetta al dirigente la scelta e perché il dirigente si deve attenere ai regolamenti vigenti. Vi leggo solo un paragrafo riguardante le modalità di scelta del contraente: “È materia che rientra tra le competenze dirigenziali, come specificato all'articolo 7, comma 1, lettera c del vigente regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare il quale infatti dispone che le modalità di scelta del contraente ammesse dal regolamento debbono essere indicate nella determinazione del dirigente che precede la stipula del contratto”.

E vado avanti con un altro paragrafo importantissimo: “Pertanto per tutti i singoli lotti, in seguito al completamento dell'istruttoria, verrà individuato il ricorso alla vendita mediante procedura a evidenza pubblica con eventuale riconoscimento del diritto di prelazione per gli aventi titolo o mediante trattativa privata diretta nel rispetto del citato regolamento attraverso l'apposita determinazione del dirigente di competenza”.

Potrei continuare, ma mi fermo qui. Questo è sufficiente per ristabilire la verità. I dirigenti si occupano della materia rispettando le leggi e i regolamenti da noi votati in questo Consiglio. Sull'evidenza pubblica non c'è dubbio che hanno rispettato quanto stabilito da noi e dalle leggi italiane.

Colgo l'occasione per ringraziare i dirigenti del servizio patrimonio che stanno lavorando non solo sotto organico, ma stanno facendo un ottimo lavoro per la comunità perché recuperiamo quattrini per terreni che sono poco significativi e a questa amministrazione, con le poche risorse che ha, serve tutto e questo è il valore in sé della delibera, oltre che sistemare alcune pendenze che ci sono di piccoli lotti.

Assessore, vada avanti così nella trasparenza e nella buona collaborazione perché noi le chiediamo quella. Per il resto, siamo in campagna elettorale, lasciamo perdere”.

### **CECCONI (P.D.L.)**

“Assessore, a me fa piacere che questa alienazione sia di evidenza pubblica e che non la faccia la SPIM. Però io mi sono interessato del lotto di via Casaregis 35 per un importo di 49.100 euro e sono andato a vedere dove si trova, essendo vicino a casa mia. Ho visto che sopra questo terreno c'è un bar; allora mi sono fatto domandare la documentazione che mi ha confermato che comprando il terreno si compra anche il bar.

Assessore, non vorrei ritornare ai vecchi tempi; ho piena fiducia nei tecnici, però vorrei chiederle se ha fatto gli accertamenti in via Casaregis 35. Nel passato mi sono trovato a fare un sopralluogo in via Donghi al quale erano presenti altri colleghi che sono presenti anche oggi. Si voleva vendere quel terreno dicendo che c'era un muro tutto da rifare e che per rifarlo ci sarebbero voluti 100.000 euro. Quando siamo arrivati lì abbiamo visto che il muro era completamente rifatto; poi questa delibera è sparita.

Ora le chiedo semplicemente: lei ha verificato? Perché se compro quel terreno per 49.100 euro compro anche il bar”.

## **SEGUONO TESTI DEGLI ORDINI DEL GIORNO E DEGLI EMENDAMENTI**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

"RILEVATO dalla relazione che il regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune risale al 2001 (approvato dal Consiglio Comunale il 21/3/2001).

## **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A procedere entro 6 mesi alla revisione dello stesso.

Proponente : Grillo G. (P.D.L.)"

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

RILEVATO dalla relazione e al punto 8 del dispositivo di Giunta:

Di stabilire che i proventi derivanti dalla vendita degli immobili di cui ai lotti 4 e 5, pervenuti nella proprietà del Comune di Genova nell'ambito dell'eredità della Signora Loi Agostina Maria Grazia, vengano destinati, in esecuzione del disposto testamentario, a fini di beneficenza;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire al Consiglio comunale a quali Enti, Associazioni o ripartizione Comunale saranno destinate le risorse finanziarie e per quali obiettivi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

## ORDINE DEL GIORNO N. 3

### IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO dalla relazione che gli immobili compresi nel presente programma di vendita non rivestono un interesse strategico per il Comune al fine dell'espletamento dei propri compiti istituzionali in quanto si tratta di:

Beni che richiedono interventi manutentivi onerosi;

EVIDENZIATO che dalla documentazione a corredo non sono allegate perizie relative ai costi che dovrebbe affrontare la Civica Amministrazione per interventi manutentivi;

ESAMINATE le sottoelencate perizie redatte dalla direzione Patrimonio circa il valore dei beni posti in vendita:

Lotto 1 – alienazione civica area con soprastante manufatto condonato Via Casaregis 35 su cui insiste attività commerciale:

“Nel determinare il valore del cespito si dovranno però considerare gli opportuni abbattimenti in quanto la costruzione – in buon stato di conservazione grazie a periodici interventi manutentori e migliorativi a totale carico dei

richiedenti – deriva da un precario edilizio costruito da soggetti privati e non dall'ente locale stesso”;

Lotto 2 – unità immobiliare sita in Via Struppa civ. 326 r. – sede di partito politico –

“ stato manutentivo immobile buono – stato manutentivo edificio normale”;

Lotto 3 – locale e terreno retrostante la chiesa sita in Via Superiore Gazzo 27 29

“ lo stato manutentivo del bene risulta essere discreto”;

Lotto 4 – appartamento sito in comune di Sorso (SS)

“ complessivamente si trova in accettabili condizioni di manutenzione”;

Lotto 5 – appartamento sito in Viale Primavera civ. 29-5 Quarto

“sotto l'aspetto manutentivo si presenta in condizioni accettabili di conservazione”;

RILEVATO che il lotto 7 – locale sito in Via L. M. d'Albertis civ. 13 13 A Ge - Voltri “esternamente il fabbricato è stato interessato dal rifacimento della facciata, peraltro a totale onere a carico del richiedente comproprietario; internamente si presenta in scadenti condizioni conservative”;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Nelle more ed i tempi occorrenti per l'esecutività del provvedimento a fornire al Consiglio Comunale una nota comprovante quanto in premessa evidenziato in particolare per i lotti: 1 - 2 - 3 - 4 – 5.

Proponenti: Grillo G.(PDL)"

#### ORDINE DEL GIORNO N. 4

ESAMINATE le lettere di informativa inviate ai Municipi;

Rilevato dalla documentazione a corredo che nessun parere dei Municipi sarebbe pervenuto;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A prescindere da quanto è previsto nel regolamento in vigore, per futuri analoghi provvedimenti, di richiedere il parere scritto dei Municipi.

Proponente: GRILLO G. (P.D.L.)"

## ORDINE DEL GIORNO N. 5

### "IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO

che i proventi dei beni oggetto del lascito della Signora Agostina LOI in favore del Comune di Genova e posti in vendita dallo Stesso devono essere destinati ai fini di beneficenza, per volontà della Testatrice;

che appare opportuno predeterminare anche ai fini di trasparenza, prima di addivenire alla vendita, i criteri per l'attribuzione di tali proventi ed eventualmente i Soggetti (Enti – Associazioni etc..) che saranno beneficiati;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A determinare, prima di addivenire all'attribuzione del ricavato della vendita, i criteri in base ai quali sarà devoluto lo stesso ed eventualmente, se già noti, i Soggetti che saranno beneficiati, riferendo al Consiglio entro 3 mesi.

Proponenti: Basso (P.D.L.)"

#### EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere al punto 12 del dispositivo: “riferendo in merito al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

#### EMENDAMENTO N. 2

"Nel dispositivo aggiungere un ulteriore capoverso: "le modalità di vendita dovranno essere ampiamente pubblicizzate sulla stampa cittadina e sul sito Internet".

Proponenti: Costa, Murolo (P.D.L.)"

### EMENDAMENTO N. 3

“Nel dispositivo aggiungere un ulteriore capoverso:  
“una volta esperite le vendite saranno comunicate al Consiglio le procedure utilizzate per i singoli lotti e i valori di aggiudicazione.”.

Proponenti: Costa e Murolo (P.D.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 4: respinti con 16 voti favorevoli; 24 voti contrari (Cappello; La Nuova Stagione; PD; Sin. e Libertà; IDV; PRC); 1 astenuto (UDC: Lo Grasso)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2 , 3, 5: approvati con n. 39 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Sinistra e Libertà: Delpino, Nacini).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 3: approvati con 39 voti favorevoli, 1 contrario (Delpino) e 1 astenuto (Nacini).

Esito dell'emendamento n. 2: respinto con 16 voti favorevoli: 24 voti contrari 24 voti contrari (Cappello; La Nuova Stagione; PD; Sin. e Libertà; IDV; PRC); 1 astenuto (UDC: Lo Grasso)

Esito della votazione della proposta n. 1: approvata con 26 voti favorevoli; 14 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.; L.N.L.); 2 astenuti (Gagliardi; Garbarino)

LXIV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIZIO  
IN MERITO A NOTIZIE ANSA RELATIVE AD  
ATTACCO AMBASCIATA ITALIANA A  
TEHERAN.

**PIZIO (P.D.L.)**

"Presidente, la interrompo perché mi è arrivata un'ANSA sul telefono cellulare che dice che il Ministro Frattini avrebbe comunicato che sarebbe in corso un assalto da parte di non bene identificate persone all'ambasciata italiana a Teheran, e nel corso dell'assalto si sentirebbero urlare slogan tipo "morte all'Italia, morte a Berlusconi". Le chiederei, Presidente, se attraverso i suoi mezzi può informarsi ed eventualmente successivamente relazionare il Consiglio Comunale su quanto sta avvenendo".



### **PRATICÒ (P.D.L.)**

"Un problema grosso di Genova è costituito dal randagismo collegato al problema della sterilizzazione: ci sono una grande quantità di cucciolate indesiderate e nel contempo i proprietari di questi animali non si possono permettere di sterilizzarli. Di conseguenza spesso queste cucciolate vengono abbandonate e muoiono nell'entroterra ligure, salvo un unico esemplare che il padrone può permettersi di fare sterilizzare. Tenga conto che una sterilizzazione costa dai 250 a 300 euro, una cifra decisamente alta per una famiglia.

Chiedo all'assessore se, tramite il Consiglio Comunale e il suo assessorato, si può far avere un contributo alle famiglie meno abbienti, sempre previa presentazione dell'ISEE per dimostrare che la famiglia non può fare fronte a quella spesa.

Il comune ad oggi dà dei contributi al canile e sappiamo che il canile è saturo di animali, non ci sono veterinari che fanno questo servizio perché non hanno determinati rimborsi, per cui io chiedo a lei, assessore, considerato che la vedo molto attiva a differenza di colleghi che l'hanno preceduta, di adoperarsi perché venga fatto qualcosa di costruttivo, soprattutto a livello di contributi, ipotizzando o un contributo alla famiglia o una convenzione con i veterinari".

### **COSTA (P.D.L.)**

"Il collega Praticò ha avuto la sensibilità di affrontare questo tema importante. Mi permetto un'osservazione: più che un contributo economico penserei opportuno che venisse consentito, previa presentazione dell'ISEE per evitare anche un gioco di speculazione, a coloro che sono in situazioni economiche critiche di avere, presso le ASL, questo servizio o in forma gratuita o con una riduzione della spesa. Evidentemente la logica seguita dal collega era proprio questa, ma ritengo che questa forma sia più accettabile.

Inoltre, se mi è consentito, farei una piccola modifica al primo comma perché non vorrei che qualche buontempone interpretasse la sterilizzazione per i proprietari e non per gli animali".

### **LAURO (P.D.L.)**

"Ringrazio il collega Praticò che è riuscito a presentare questa mozione e ringrazio il Presidente per averla iscritta all'ordine del giorno perché riveste molta importanza sia per l'economia del comune sia per la lotta al randagismo, che è veramente l'origine di tutti i guai per chi veramente ama gli animali.

L'operazione di sterilizzazione è importante e voluta non solo da chi si intende di economia ma dagli stessi animalisti, dai volontari animalisti e da tutto il mondo che ama sinceramente gli animali.

Un aiuto alle famiglie che hanno bisogno di sterilizzare il proprio animale è doveroso ovviamente, come suggerisce il collega, previa presentazione dell'ISEE; in alternativa, e questo e sarebbe veramente un sogno, il Comune di Genova e la Regione Liguria dovrebbero approntare un piano sanitario non per dare dei soldi alle famiglie, ma per annullare il costo del veterinario per quanto riguarda la sterilizzazione: in questo modo i comuni e i canili avrebbero un risparmio immediato e gli stessi animali nei canili starebbero meglio perché non ci sarebbe sovraffollamento e randagismo.

La invito, assessore, ad essere sensibile su questo argomento e a coinvolgere la Regione che in questo momento è assolutamente assente per quanto riguarda la lotta al randagismo e le tematiche legate agli animali".

### **LECCE (P.D.)**

"Siamo in campagna elettorale! Il 29 ottobre è stata presentata una mozione sulla quale abbiamo discusso a lungo non solo piacevolmente ma anche costruttivamente, una mozione presentata dal consigliere Praticò ma condivisa dal Consiglio.

Io penso che la ALS debba fare il suo lavoro perché questo è un compito che le è assegnato con legge regionale. Forse non ci sono risorse a sufficienza? Non lo so, so solo che la ALS deve rispettare la legge regionale n. 36!

Assessore, i compiti dei comuni rispetto alla legge regionale sono molto chiari, così quelli della Provincia e quelli delle associazioni, ma molte responsabilità sono dei veterinari perché non si può speculare sulla pelle di chi, magari con fatica, ha un cagnolino e cerca di curarlo nel miglior modo possibile, trovandosi però in difficoltà di fronte ai costi di certi interventi.

Sul mondo degli animali recentemente si è scatenata la cattiveria dell'uomo: spesso gli animali domestici non solo vengono abbandonati, ma venduti a soggetti dediti al commercio, al combattimento, e addirittura ci sono specie animali che vengono allevate solo per queste gare che possono anche portare alla morte di esemplari a volte rari. Noi nel nostro canile abbiamo cani mordaci che sono stati abbandonati e che, una volta portati al canile, non è facile rendere docili.

Io non sono d'accordo sul fatto di dare un contributo alle famiglie, ma sono favorevole ad una politica di controllo e di accordo con le associazioni di veterinari per il contenimento dei prezzi.

Credo che vadano anche ringraziare quelle persone che, in silenzio, con mezzi propri, provvedono alla cura degli animali randagi facendosi anche carico, se occorre, di far sterilizzare e proprie spese gli animali che soccorrono sulla strada.

Io credo sarebbe opportuno accogliere come raccomandazione questa mozione e prevedere una Commissione Consiliare per iniziare ad affrontare

questa tematica in modo più preciso ... INTERRUZIONI ... io faccio questa proposta, nel senso che sono contrario a dare un contributo alle famiglie, ma sono favorevole al fatto che l'assessore si faccia carico di predisporre un piano di interventi in merito a questa tematica".

### **FEDERICO (P.D.)**

"Sono d'accordo sul fatto che, se ci sono le risorse, si intraprendano tutte le iniziative proposte dai colleghi, però vorrei chiedere una cosa all'assessore: mi consta che, purtroppo, non vengano fatte sterilizzazioni presso il canile dove c'è sicuramente un veterinario, che dovrebbe farsene carico. Pare che alcune sterilizzazioni siano andate male (non saprei come altro definire questi episodi), e che per questo motivo non ne vengano più praticate. Siccome la cosa mi è stata segnalata da alcuni animalisti, volevo chiederle se a lei risulta e, in tal caso, se si stia pensando a come risolvere il problema".

### **MANNU (P.D.)**

"Intanto ringrazio il collega che certamente ha sollevato un problema molto sentito, soprattutto dalle persone che sono sole e hanno un animale da compagnia come unico sollievo alla solitudine.

Ritengo che, pertanto, dovremmo renderci conto che il problema diventa un problema sociale, soprattutto in riferimento a quelle persone che vivono solo con una pensione e devono anche sostenere delle spese. Voglio però ricordare che, grazie alla legge regionale del 23.3.2000 che si occupa di prevenzione del randagismo, esiste un osservatorio permanente per questo tipo di problematiche, e proprio a Genova esiste un dipartimento della prevenzione che è situato in via V Maggio, voluto in collaborazione con la ASL: questo dipartimento si chiama AUSL.

Vorrei chiedere all'assessore se si può fare qualcosa perché venga anche meglio pubblicizzata la presenza di questo luogo, che già c'è, di assistenza e di prevenzione, e se sia possibile aiutare anche chi economicamente è in difficoltà ad affrontare questi tipi di interventi".

### **ASSESSORE MONTANARI**

"In primo luogo vorrei dire che il Comune di Genova già provvede e continua anche a provvedere alle sterilizzazioni dei cani ospiti del canile tramite il soggetto gestore che, per questo, si avvale anche di contributi regionali. Analogo percorso si segue per le sterilizzazioni dei felini liberi urbani.

Con decreto regionale 3749 del 22.12.2009 sono stati assegnati contributi per i progetti di contenimento del randagismo, progetti che

giustamente devono essere ulteriormente valorizzati e conosciuti, che di fatto esistono e che credo consentano al Comune di Genova di avere quella situazione di sostanziale equilibrio in cui è molto importante il ruolo sia della Polizia Municipale, che lavora in stretto collegamento con gli uffici del comune cui compete l'applicazione dell'attuale regolamento sulla tutela e benessere degli animali in città che siamo in fase di revisione, che delle guardie zoofile che operano sul territorio come organi di vigilanza e di controllo.

Altra cosa sono invece gli animali di proprietà di privati su cui il Comune di Genova non può intervenire imponendo la sterilizzazione ma per i quali deve invece intervenire per migliorare la conoscenza, attraverso campagne informative che possono essere svolte direttamente dagli uffici del comune oppure dal gestore del canile attraverso campagne di informazione e promozione della sterilizzazione.

Indipendentemente quindi da questa mozione i cui contenuti sono condivisi nello spirito che è stato sollevato in quest'aula, ho ritenuto opportuno già dai mesi di dicembre e gennaio convocare l'Ordine dei Medici Veterinari e la ASL 3 per cominciare a coinvolgere in modo più diretto i soggetti che sono istituzionalmente e professionalmente preposti alle attività di tipo sanitario e veterinario.

La mia proposta va nella direzione di prevedere una giornata annuale nei parchi, una giornata dedicata alla microcippatura gratuita, che può avvenire solo se c'è il sostegno della Regione, la collaborazione della ASL 3 e dell'Ordine dei Medici Veterinari che, come in altre realtà, si mettano a disposizione, insieme agli uffici comunali, per provvedere alla microcippatura di modo che questa sia uno degli interventi fondamentali per evitare il randagismo. Io credo che questa sia una risposta molto importante.

Quindi la nostra idea è quella di costituire questo tavolo che, in stretto collegamento con tutto quello che già esiste, approfondisca anche quanto contenuto nella mozione, ossia innanzitutto campagne mirate, informative relative all'obbligo di iscrizione all'anagrafe canina e all'apposizione dei microchip. Questa giornata della microcippatura gratuita nei parchi potrà essere davvero un momento in cui si invitano tutti a fare questa azione continua nel momento in cui si decide di convivere con un cane o comunque con un animale da compagnia.

Interventi di contenimento delle nascite e di agevolazioni: anche questo dovrà essere valutato attraverso gli organi professionali, rivolto a fasce di reddito deboli, e questo anche in collaborazione stessa con il gestore del canile, proprio per offrire degli spazi per rendere concreto questo tipo di intervento.

Ci saranno azioni nella direzione di aumentare la sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, di aumentare il controllo, di aumentare l'informazione, quindi di avere un controllo generale complessivo che potrà costituire, anche



### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a portare un progetto che garantisca il recupero ed il rilancio di Villa Croce, unico giardino ancora fruibile nel centro ottocentesco della città e, nel contempo, a rivedere la *mission* del Museo di Arte contemporanea, ivi ubicato e abbandonato a se stesso, senza i necessari supporti, indispensabili per una piena e soddisfacente fruizione.

Firmato: Costa (P.D.L.)  
Genova, 19 Giugno 2009".

### INTERPELLANZA N. 676

"Il sottoscritto Guido Grillo, Consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia;

PRESO ATTO della "chiusura" del cinema estivo all'aperto di "Villa Croce" e richiamata la richiesta di intervento del sottoscritto ai sensi dell'art. 54 del vigente Regolamento per lo svolgimento delle Sedute del Consiglio Comunale di Genova presentata dal sottoscritto in data 11 Giugno 2008 e quindi reiterata, senza esito, il 17 Giugno 2008;

### INTERPELLA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio, ovvero in sede della/e competente/i Commissione/i Consiliare/i - entro Dicembre 2008 - le risultanze in merito alla chiusura in questione, dettagliando - nella fattispecie - le motivazioni che hanno portato alla cancellazione di un evento ormai decennale dell'estate cittadina.

Firmato: Grillo G. (F.I.)  
In data: 18 settembre 2008"

### **COSTA (P.D.L.)**

"Ho presentato questa mozione perché chiunque ha occasione di visitare Villa Croce, e l'aveva già visitata in passato, si accorge della situazione del grande degrado in cui versa la Villa, rispettando d'altronde, forse in maniera più accentuata, il degrado della città intera.

Inoltre all'interno c'è un museo che, secondo me, non attira i visitatori, forse perché sembra non essere in rete con gli altri musei cittadini. La parte della città in cui ha sede la villa è una zona di grande pregio, e la villa tra l'altro ha ricevuto una ferita enorme con quella costruzione estremamente alta alla Fiera del Mare: da una faccia della villa si poteva vedere il mare, e quel tetto, precludendo la vista, le ha inferto un'ultima ferita.

Noi tra qualche mese ospiteremo il Presidente della Repubblica per le celebrazioni per l'Unità d'Italia, cosa che ci onora moltissimo, e al proposito ricordo che un contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri permetterà di restaurare definitivamente il Monumento di Quarto, un'altra "incompiuta" di questa città che, grazie al cospicuo contributo, sarà posta all'onore del mondo! A mio avviso, in occasione della visita del Presidente, dovremmo cominciare a recuperare i nostri punti di attrazione di cui uno è indubbiamente costituito da villa Croce.

Sollecito quindi la sua attenzione, assessore, anche per il Museo che, se meglio valorizzato, potrebbe costituire uno strumento culturale di maggior pregio".

#### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"In Commissione Comunale abbiamo iniziato la disamina delle progettualità della Giunta sui parchi della città. Non so se questo parco sia stato considerato, ma in ogni caso domani pomeriggio avremo una riunione in cui proseguirà l'illustrazione dei tecnici e dell'assessore sui parchi cittadini per cui penso, assessore, che anche le questioni poste da parte del collega Costa potranno già trovare un momento di dibattito e verifica, considerato che il Comune di Genova si è posto alcuni obiettivi sui parchi cittadini, ben noti ai commissari, e credo che le questioni poste rispetto a questa villa possano e debbano trovare un minimo di approfondimento.

L'emendamento impegna la Giunta a riferire al Consiglio entro tre mesi, perché l'impegnativa del collega è generica e, considerato che questa pratica è datata, è opportuno capire nei prossimi tre mesi cosa la Giunta intenda fare e promuovere in materia.

Per quanto riguarda l'interpellanza, essa risale al 2008, e volevo anche evidenziare che la stessa lasciava libertà di discuterla o in Consiglio Comunale o in Commissione. Sarebbe necessario che quando un consigliere dichiara la sua disponibilità a discutere una sua iniziativa in Commissione Consiliare, questa ipotesi venisse raccolta perché ora mi chiedo come sia possibile discutere di un argomento che era attuale due anni fa circa: aveva semmai un senso un eventuale approfondimento in Commissione Consiliare.

Lo dico perché bisognerebbe che su suo input gli uffici di segreteria facessero bene selezione di ciò che l'interpellante chiede perché quando non è

richiesta espressamente la discussione in Consiglio.... INTERRUZIONI... l'interpellanza è datata 16 settembre 2008, Presidente! Se lei legge il testo, il sottoscritto chiedeva, oltre all'ipotesi della discussione in Consiglio Comunale, l'eventualmente discussione in Commissione! La questione che si era posta in allora era urgente! Si parlava di un cinema all'aperto che è stato chiuso, e se ne parlava nel momento in cui il problema si è posto! Che senso ha discutere questo argomento dopo due anni?!

Io sono dell'opinione che tantissime interpellanze, con il consenso del proponente, possano essere anche discusse in sede di Commissione Consiliare perché hanno l'urgenza di esser trattate il più celermente possibile.

Quando abbiamo presentato l'interpellanza, il fatto si è posto in quell'anno perché a Villa Croce è stato chiuso il cinema estivo all'aperto. In precedenza ancora erano stati chiusi il Roseto di Nervi, il Palazzo del Principe, Villa Imperiale, Piazzale Kennedy e chi gestiva allora il cinema all'aperto è stato invitato tassativamente dal Presidente del Municipio Centro Est a non proseguire nella sua attività ... INTERRUZIONI .... è stato adottato un parere da parte del Municipio che, raccogliendo lamentele, avrebbe chiuso questa attività. Però al di sopra del Municipio ci sta il nostro Ente che deve anche valutare se le lamentele sono fondate! In tutti i casi volevo sottolineare che i cinema estivi e serali, ancorché dimostrato che non provocano danno o rumori ai cittadini che insistono sulla zona, è un servizio che è opportuno salvaguardare in quanto i frequentatori trovano occasione di aggregazione nelle ore serali.

Io mi auguro che si potrà capire cosa accadrà in futuro, se sarà opportuno o meno ripristinare queste autorizzazioni oppure escluderle a priori, anche perché, così come avviene per molte altre manifestazioni nella nostra città, è anche opportuno valutare se anche queste possono trovare ospitalità nei parchi cittadini".

### **VIAZZI (P.D.L.)**

"Ringrazio il consigliere Costa per aver sollevato un problema che ciclicamente gli abitanti del quartiere ci pongono. Bene ha fatto anche, in sede di discussione, a separare il suo intervento, a dividerlo in due parti valutando sia la questione più artistica e culturale che quella legata al verde pubblico che, secondo me, è il vero problema di Villa Croce.

Non so se l'assessore in sede di risposta ci può dare qualche dato. Credo che il Museo di Arte Contemporanea sia per sua natura un museo destinato a poche persone in quanto tratta un aspetto della Storia dell'Arte che non è conosciutissimo, che non è da tutti apprezzato e compreso, come nel mio caso ad esempio. Non mi stupirei pertanto se fossimo di fronte a dati poco incoraggianti circa le presenze al Museo ma, come abbiamo più volte detto

anche in Commissione Consiliare, non è questo il criterio con cui si valuta la bontà o la non bontà di un'operazione di tipo culturale.

Sta di fatto che invece tutto quello che attiene al verde pubblico di Villa Croce, che dovrebbe essere uno dei fiori all'occhiello della città, ma sicuramente del centro e del quartiere, versa in condizioni veramente penose ed è certamente la cosa sulla quale gli abitanti del quartiere insistono più spesso. Questo è un aspetto che evidentemente non compete in prima persona l'assessore Ranieri, forse facciamo bene a parlarne ugualmente però è chiaro che non è l'assessore di riferimento.

Sicuramente non è tra i parchi di cui abbiamo parlato, ma non mi pare nemmeno sia uno di quelli di cui dovremmo parlare, e questo è molto grave perché, come dice giustamente Costa, siamo anche in un luogo strategicamente molto importante. Io ho sempre pensato e sostenuto che un rilancio di Villa Croce debba partire dalla predisposizione di un impianto di un ascensore che metta in collegamento direttamente Villa Croce con la Fiera del Mare. Grazie a questa struttura ci ritroveremmo praticamente all'ingresso della Fiera dal lato dell'Auditorium e questo sarebbe sicuramente un incentivo forte alla frequentazione della villa, anche tenuto conto del fatto che in occasione delle manifestazioni fieristiche la gente comunque viene a parcheggiare in Carignano e quindi si tratterebbe di creare un asse privilegiato per le persone che parcheggiano lì sopra.

Quindi bene ha fatto il consigliere Costa a sollevare il problema. Credo che la soluzione dello stesso sia piuttosto complessa. Probabilmente per il rilancio del museo si potrebbe pensare a qualcosa di arte contemporanea che pensi anche a delle installazioni esterne. E' chiaro che queste installazioni – come ad esempio si era fatto in occasione dell'evento “Genova 2004 Capitale Europea della Cultura” – funzionano e sono belle quando il parco è in grado di ospitarle. Nella fattispecie il fatto di mettere delle cose esterne in un parco che versa in quelle condizioni equivale a gettarsi la zappa sui piedi. Ci sarebbe in effetti bisogno di ripensare tutto e immagino che dovremo fare i conti con i soliti problemi di natura economica, tuttavia il Museo di Arte Contemporanea è giusto che ci sia, è giusto che sia in quella sede ed è giusto in qualche modo incentivarlo, anche tenendo presente che sicuramente attrae e attrarrà comunque sempre meno visitatori di quanto non facciano Palazzo Bianco, Palazzo Rosso, Palazzo Tursi, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola e via discorrendo.”

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Ringrazio il consigliere Costa perché ha riportato alla ribalta un problema nella nostra città. Villa Croce è un parco pubblico introvabile per la sua posizione, infatti dopo che il Padiglione B della Fiera del Mare è stato innalzato troppo Villa Croce ha purtroppo perso gran parte della sua vista.

Come ha detto il collega Viazzi, due sono i problemi di Villa Croce: uno inerente al suo assessorato, che è quello inerente al Museo d'Arte Contemporanea, ma il problema maggiore è il parco urbano che non mi risulta purtroppo all'ordine del giorno della discussione in Commissione in merito alla risistemazione della villa in questione.

Questo è molto grave perché comunque constatiamo in ogni argomento e in ogni delibera la mancanza di idea di città. Non esiste assolutamente colloquio tra gli assessorati. Se l'Assessore Ranieri vuole puntare sul Museo d'Arte Contemporanea un altro assessore non ne sa nulla, quindi non si arriva a niente se non c'è veramente un'idea di città. A proposito dell'ascensore di cui parlava Viazzi, che poteva essere una cosa molto interessante, sicuramente voi sapete che di fronte a Villa Croce c'è una scaletta che con poche decine di gradini conduce alla Fiera del Mare. Ebbene, questa scaletta è già stata opera di contenzioso ai tempi del mandato dell'allora Sindaco Pericu quando avevamo chiesto come cittadini di riaprirla e collegare la Fiera del Mare a Villa Croce. Questo dopo tante lettere e promesse non è stato possibile. Quindi più che pensare ad una grossa infrastruttura vi prego di valutare la possibilità di riaprire quella scala che poteva essere un collegamento importante sia per le persone che vanno a lavorare in porto, sia per gli stessi turisti che magari sarebbero più invogliati a visitare il nostro museo, la qual cosa inviterebbe l'Amministrazione a ripristinare il parco urbano e a curare maggiormente la manutenzione di un sito così importante per la nostra città.”

## **ASSESSORE RANIERI**

“Io ho un'esperienza diversa. Non ho l'anzianità di servizio rispetto alle visite a Villa Croce dei consiglieri estensori della mozione. Quest'ultima è articolata in due punti, il primo dei quali riguarda il verde e in proposito io non posso che dar atto che c'è la necessità di un intervento probabilmente più importante e radicale di quelli che stiamo facendo. Devo dire che non rientra nei parchi finanziabili coi fondi delle Colombiadi perché non ne ha le caratteristiche, nel senso che i parchi finanziabili con questi fondi fanno parte di indicazioni che andavano messe in discussione prima e che attualmente non è possibile far rientrare. Pertanto dobbiamo cavarcela coi fondi che abbiamo e devo dire che alcuni interventi importanti sono stati anche fatti.

Nel 2009 abbiamo fatto degli interventi importanti di potatura sulle alberature: 12 lecci di grandi dimensioni ivi presenti e gruppi arbustivi concentrati sul lato nord del parco. Chi lo visita adesso riscontra una maggiore cura e pulizia. Così come tutti i cestini porta-rifiuti in legno che rappresentavano l'elemento più scandaloso in quanto erano tutti deteriorati sono stati tutti sostituiti con i nuovi modelli in ferro. Il costo complessivo degli interventi ammonta a 15.000 Euro. Nel 2010 è previsto l'intervento di potatura delle

alberature e di sistemazione degli arbusti presenti nel lato sud per altri 15.000 Euro. Quindi gli interventi in atto ci sono e da parte degli Uffici c'è l'impegno ad affrontare l'annoso problema della perdita d'acqua che rende impraticabile la scaletta da Corso Saffi fino al parco, su cui sono assolutamente d'accordo. Gli uffici della manutenzione mi dicono che a breve verrà affrontato e risolto questo problema.

Sono d'accordo con lei, consigliera Lauro, che il ripristino di quella scaletta è fondamentale per l'accesso e anche per la vivibilità del parco, anche perché l'assenza di scaletta fa sì che quella zona immediatamente adiacente sia la più degradata, una zona inutile, non frequentata e non frequentabile e quindi, come tutti i posti che perdono riqualificazione, il ricettacolo naturale delle situazioni più strane. Pertanto rispetto alla mozione posso rispondere citando gli interventi in atto, quelli già progettati e un impegno rispetto alla scaletta.

In merito al Museo di Villa Croce francamente non sono d'accordo. Il museo è compreso nella programmazione del sistema museale genovese con le sue particolarità e le sue specificità. In realtà tutte le mostre fatte negli ultimi anni sono state inserite nel programma fondamentale delle mostre e costruite in sintonia con le mostre del Ducale e con quelle degli altri musei, su una linea che attira 20.000 visitatori in media all'anno: non una cosa eccelsa ma nemmeno una cosa da buttare via per un museo che ha delle caratteristiche di arte contemporanea e che pertanto non va paragonato ai musei di Via Garibaldi ma ai musei d'arte contemporanea in situazioni analoghe alla nostra. D'altra parte il consigliere Viazzi ha ricordato che i numeri non sono eclatanti da nessuna parte. Quindi 20.000 visitatori sul Museo d'Arte Contemporanea di Genova non la considero una cosa da buttare via.

C'è una linea che non so se valga la pena illustrarvi, una linea che si è mossa sulle esperienze più avanzate dell'arte concreta, che ha portato visitatori da ogni parte del mondo, anche se di nicchia: le mostre di *Kaprow*, di *Joseph Beuys*, di *Fluxus* e la straordinaria mostra che si aprirà a breve, dedicata ad uno degli artisti importanti del nostro tempo, *Daniel Spoerri*, un artista ebreo, da bambino sfuggito miracolosamente ad *Auschwitz*, uno dei rappresentanti più importanti del nuovo realismo e dell'arte concreta. Sarà una mostra di sicura attrazione, una mostra il cui catalogo viene realizzato da una delle più famose case editrici d'arte in grado di cogliere l'eccezionalità della mostra. Quest'ultima sarà aperta contestualmente alla Mostra "*Isole mai trovate*" realizzata al Ducale, anch'essa una mostra d'arte contemporanea dei più importanti artisti contemporanei.

Quindi a marzo Genova si caratterizzerà con due importanti proposte in parallelo e che sono destinate a riversare – per lo meno così auspichiamo – visitatori da una all'altra: Spoerri a Villa Croce e "*Isole mai trovate*" al Ducale. Il progetto è esattamente questo cioè costruire a Villa Croce una mostra che invita quelli che andranno al Ducale ad andarla a vedere in quanto completa il

percorso e viceversa, e su questo stiamo lavorando, così come stiamo seriamente lavorando per quanto concerne la programmazione e personalmente non posso ritenermi scontento dei numeri riguardanti il Museo d'Arte Contemporanea, pertanto, a meno che qualcuno non ci proponga di cambiarne la destinazione, stiamo promuovendo l'integrazione rispetto agli altri musei genovesi e quest'anno sarà ancora più visibile che negli anni passati.

La questione del cinema è un problema. L'interpellanza di G. Grillo risale ad un tempo in cui io non ero nemmeno assessore, tuttavia anch'io mi sono sempre chiesto, siccome quando venivo a Genova ero un frequentatore del Cinema di Villa Croce, come mai non ci sia più. E qui c'è un problema da affrontare: ho sentito che molti dei consiglieri interpellanti sono abitanti di Carignano per cui c'è anche questo problema. Io credo che la scarsa presenza delle strutture culturali a Carignano dipenda un po' anche da una qualche insofferenza di chi vive a Carignano rispetto ad ogni forma di vitalità. Ho l'impressione di un tessuto non molto ricettivo alle iniziative culturali tale che quando si decide di chiudere il cinema il Presidente del Municipio viene addirittura festeggiato per quello che viene considerato un grande successo.

Ora, rivitalizzare un parco dove si fa arte contemporanea è possibile se si costruisce in tale sede un ambiente creativo, tenendo presente che all'arte contemporanea ci vanno i giovani, gli artisti, anche vestiti un po' male, anche provenienti da esperienze per così dire *border* in giro per il mondo, qualche volta persino un po' rumorosi. Pertanto tra questa volontà di mettere nel circuito dell'arte e valorizzare il Museo d'Arte Contemporanea da un lato e fare dall'altro delle petizioni contro il cinema all'aperto c'è una qualche contraddizione.

Io mi impegno a fare tutto quanto si è deciso ma nel contempo mi impegnerò anche contro le petizioni presentate e contro il parere del Presidente del Municipio per vedere di poter riaprire, il prossimo anno, il cinema all'aperto del Museo di Villa Croce perché lo ritengo un segno di vitalità coerente con la voglia di rilanciare questo museo d'arte contemporanea all'interno del tessuto culturale della città e perché, ripeto, non si fa un centro vivo di arte contemporanea in un posto che rifiuta di fare il cinema all'aperto.

Detto questo, rispetto alla mozione sono d'accordo per quanto concerne la parte che parla di "interventi più decisivi e radicali sul verde" mentre non lo sono sulla parte del Museo di Villa Croce ritenuto avulso dal tessuto culturale della città. In merito all'interpellanza confermo il mio impegno perché il cinema serale a Villa Croce sia dal 2010 rimesso in funzione."

**COSTA (P.D.L.)**

"Assessore, come lei ha giustamente annunciato all'inizio del suo intervento, si comprende che non ha molto frequentato, per lo meno nel passato,

Villa Croce. Lo dico perché ha confuso le scalette: non si tratta di quella interna alla villa, a cui ha fatto riferimento lei, ma di quella che dal muraglione va giù alla Fiera del Mare.

Lei ha sintetizzato la mozione in due punti sostanziali: in primo luogo quello del verde in merito al quale lei condivide pienamente essere necessario un maggiore impegno considerata la bellezza della villa. Voglio peraltro cogliere questa occasione per ricordare un altro sito di grande valore ossia il "Poggio della Giovine Italia" anch'esso abbandonato a se stesso. Tra l'altro stiamo per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia e basterebbe veramente poco per rendere un sito piccolo come questo più consono a tale ricorrenza.

Per quanto riguarda il problema del museo lei ci ha dato dei numeri e in proposito le ricordo un precedente Sindaco, il Sindaco Merlo, che si è dovuto dimettere per dei numeri su una determinata esposizione. Lei ha parlato di 20.000 visitatori che in media sarebbero circa 50 presenze al giorno, numero che mi sembra un po' eccessivo, comunque io mi auguro che siano anche di più, che siano 30.000. Voglio, però, evidenziare che nella mozione pongo semplicemente la questione che venga più integrato con altre iniziative. Lei ne ha annunciata una ed io spero che questa iniziativa col Palazzo Ducale sia una cosa positiva che dia forza a questo punto museale."

#### **LAURO (P.D.L.)**

"Assessore, visto che lei è stato così gentile nel concedere alla città il ripristino della scaletta, chiedo all'assessore competente di poter rispondere per iscritto quale scaletta delle due intende ristrutturare o eventualmente qualora riguardi entrambe di darne informazione ai cittadini interessati. Inoltre le chiedo di poter chiedere agli Uffici un dato certo sull'affluenza di visitatori. Il fatto di spendere per le Colombiadi 3 milioni di euro per rifacimento a specchio del Padiglione B a fronte di 15.000 euro per rimettere a posto il giardino e i bidoni della spazzatura di Villa Croce lo trovo veramente un affronto alla città."

#### **GRILLO L. (P.D.)**

"Questa mozione può tutto sommato anche essere accettata, tuttavia vorrei evidenziare che nella sua illustrazione il Gruppo P.D.L. si è orientato in tre direzioni diverse, quindi non ho capito se la mozione intende dare la priorità ad un progetto di recupero della villa. Chiedo, pertanto, ulteriori chiarimenti all'assessore."

## **ASSESSORE RANIERI**

“Per quanto concerne l’impegno a portare un progetto che garantisca il recupero e il rilancio di Villa Croce sono d’accordo. Il punto che chiede di rivedere nel contempo la *mission* è, invece, inaccettabile per quanto mi riguarda perché io sono per riconfermare la mission che è quella di un museo d’arte contemporanea. Il fatto di rivedere la mission significherebbe cambiarne la destinazione ed io su questo non sono d’accordo, così come non sono d’accordo nel definire questo museo abbandonato a se stesso in questa ubicazione, perché così non è ma, al contrario, è pienamente nella programmazione del circuito museale cittadino.

In merito ai numeri non ho nessuna difficoltà a darveli con precisione. Io ho parlato di 20.000 medi, in realtà si tratta di molto di più perché abbiamo avuto 58.860 visitatori nel 2006, 49.494 nel 2007, 25.189 nel 2008 e abbiamo il numero più basso nel 2009 con 16.521 semplicemente perché non siamo riusciti a fare nessuna mostra significativa, ma, a mio parere, nel 2010 Spoerri porterà a numeri superiori ai 20.000. Questo per dire che quando abbiamo delle mostre di straordinaria intensità come è accaduto nel 2006 (58.860) con quella di Fluxus e quella di Beuys arriviamo a registrare cifre di visitatori notevolmente superiori a quella dell’ultimo anno.

Allora quando si dice che bisogna rivedere la mission e che il museo è abbandonato a se stesso io sono contrario, per cui se accettate di votare la prima parte della mozione riguardante l’impegno a portare un progetto che garantisca il recupero e il rilancio di Villa Croce sono d’accordo, mentre sulla seconda parte che praticamente propone di farne un museo di altra natura rispetto a quello che è sono contrario, così come sono contrario rispetto al giudizio che è abbandonato a se stesso perché non è vero. Sarei, invece, favorevole se venisse cassata tutta questa parte e in alternativa si scrivesse di “rafforzare il Museo d’Arte Contemporanea nel contesto della programmazione museale della città”.

## **GRILLO L. (P.D.)**

“Alla luce di quanto dichiarato dall’assessore, con le correzioni accettate dal collega, ci troviamo chiaramente favorevoli. Permettetemi, però, di sottolineare un aspetto fondamentale. E’ emerso dall’intervento del collega Guido Grillo che sia stato il Municipio a raccogliere un’istanza di cittadini contrari al cinema all’aperto. Nell’intervento del consigliere Costa, invece, questo elemento è parso essere una colpa del Comune. Sono state segnalate condizioni di degrado all’interno della villa (giardini, giochi per bambini) e anche questa è una competenza del Municipio, quindi qua bisogna anche mettersi d’accordo per quanto concerne il rispetto dei ruoli, pertanto la prossima

volta, collega Costa, eventualmente indirizzi una mozione di questo tipo al Presidente del Municipio Centro Est affinché dal punto di vista strutturale possa intervenire.”

**BURLANDO (SINISTRA E LIBERTA’)**

“Intervengo per dichiarare il voto favorevole su questa mozione, valutate le modifiche che sono state apportate. Villa Croce fino a qualche anno fa ha lavorato molto bene e ci sono state delle bellissime mostre, discutibili per persone piuttosto profane dal punto di vista delle esposizioni ma sicuramente degne di rispetto. Persone che lavorano presso Villa Croce hanno svolto con grande competenza un’attività che spesso era anche stressante, che poi è andata diminuendo con la costituzione della Fondazione per la Cultura. Quindi, ripeto, il nostro sarà un voto favorevole avendo cassato il concetto di stato di abbandono, per quanto la villa è molto grande e a dire il vero un po’ sussiste questa condizione che richiede sicuramente degli interventi.”

**SEGUE TESTO MOZIONE MODIFICATA**

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATA l’inarrestabile incuria di Villa Croce, a Carignano, un tempo punto di attrazione turistica a vanto della città;

RITENUTO opportuno intervenire in maniera sostanziale prima che la situazione di degrado diventi irrecuperabile;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

a portare al Consiglio Comunale entro tre mesi un progetto che garantisca il recupero ed il rilancio di Villa Croce, unico giardino ancora fruibile nel centro ottocentesco della città e, nel contempo, rafforzare il Museo di Arte Contemporanea, nel contesto della programmazione museale della città.

Proponente: Costa (P.D.L.) con integrazione del consigliere Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione della mozione n. 968: approvata all’unanimità.



per sapere se tali inconvenienti siano imputabili a carenze progettuali piuttosto che manutentive, quali interventi si ritenga di adottare per evitare il ripetersi di allagamenti ed in quali presumibili tempi si pensa di concretizzare la messa in sicurezza dei due sottopassi.

Firmato: Valter Centanaro (P.D.L.)”

LXIX INTERPELLANZA 01166/2010/IMI PRESENTATA  
DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A  
LAVORI VIA DEL MOLINETTO A PEDEGOLI.

“Il sottoscritto Consigliere

Considerato che  
verso la metà di dicembre sono stati svolti alcuni lavori di scasso e sostituzione dei funzionali tombini sulla strada e previsto un intervento di asfaltatura imminente e definitivo che riguarderebbe tutta la suddetta via;

il Municipio III Bassa Val Bisagno ha inquadrato tale lavoro in un intervento per il flusso delle acque piovane;

contrariamente a quanto affermato in sede municipale, risulta da altre fonti che sia previsto un lavoro di asfaltatura per tutta la Via (Pedonale) del Molinetto;

per ovviare alla corsa delle acque piovane l'intervento in atto sia poco funzionale, anzi vada a incrementarne la pericolosità eliminando antichi drenaggi, gradini, vie di fuga, in presenza anche di pendenze rilevanti, senza peraltro intervenire sulle cause, le inadempienze che la determinano;

considerato altresì  
che potrebbe essere inadeguato risolvere (asfaltando la Creuza) il problema di una strada assai dissestata perlopiù dai lavori di scavo privati (AMGA, ENEL, Telecom, fognature e singoli) incuranti del ripristino del selciato diventato così difficilmente percorribile a piedi e teatro di numerosi piccoli infortuni.

che l'intervento pare previsto, per la metà del mese di gennaio.

Chiede Alla Sindaco e alla Giunta

un sopralluogo preliminare alla ripresa dei lavori, competente a stabilire se e quanto una ulteriore e definitiva copertura dell'Antica Mattonata, dei pochi gradini rimasti e dei suoi drenaggi storici, metterebbe ulteriormente a rischio la Sicurezza delle persone nel percorrerla essendo una strada pedonale, fatta eccezione per i mezzi agricoli e di servizio (AMIU), che percorre interamente l'argine del Rio;

di essere informato dell'esito dell'eventuale sopralluogo.

Firmato: Antonio Bruno (P.R.C.).”

**GRILLO L. (P.D.)**

“Scusi, Presidente, su questo argomento io avevo presentato a suo tempo un articolo 54, a cui non era stato dato corso. Successivamente me ne ero occupato con una fattiva corrispondenza per seguire la cosa, pertanto le chiedo se non sia possibile partecipare all'interrogazione.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“In merito alle richieste di articoli 54, poiché sono sempre numerose, evidentemente devo fare una selezione per cui alcuni li ammetto e moltissimi altri non li ammetto. Tenuto conto del fatto che lei si sia interessato per tempo e tempestivamente di questo argomento, mi dispiace che non le ho dato modo di poterlo esporre in aula, ma probabilmente vi erano argomenti diversi e più urgenti. Riguardo alla corrispondenza mi risulta essere intercorsa con l'assessore, per cui ne farà riferimento l'assessore stesso.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Io sono dell'opinione che può certamente illustrare l'interpellanza il consigliere proponente e può anche intervenire, se lo ritiene, il consigliere Grillo Luciano, tuttavia la mia proposta è quella di andare poi in Commissione, perché le problematiche di Quezzi sono molto importanti e meritevoli di una commissione consiliare.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Io scinderei le cose. In merito all'intervento del consigliere Grillo Luciano, se è nella cortesia dei colleghi, non è un problema. Circa la proposta di andare in Commissione giro la richiesta alla Giunta.”

**BRUNO (P.R.C.)**

“Sono preoccupato per le condizioni precarie di quelle *crêuze* che stanno nel quartiere di Quezzi. Sostanzialmente chiedo con questa interpellanza di cercare di arrivare a degli atti amministrativi che consentissero il ripristino della mattonata di Via del Molinetto, di risanare e valorizzare il ponte duecentesco della stessa via e addivenire ad una manutenzione della scalinata. La preoccupazione nasce da eventuali interventi di asfaltatura che snaturerebbero la mattonata e la via storica e nello stesso tempo non sarebbero così adeguati allo smaltimento delle acque piovane che i drenaggi storici realizzati in tempi antichi in qualche modo garantivano.”

**GRILLO L. (P.D.)**

“Ringrazio il proponente e i colleghi consiglieri dell’opportunità della parola. Quando formulai l’interrogazione sembrava che questo intervento previsto dal Municipio III andasse sostanzialmente a cambiare quella che era una *crêuza* esistente, tanto è vero che sui quotidiani comparvero delle fotografie non attinenti alla via stessa, in quanto la via attualmente è pedonale ed è stata oggetto di asfaltatura già da una ventina d’anni. Quindi si andava verso un intervento peraltro richiesto dalla cittadinanza di preservare le mattonate, il ponte medievale e di ripristinare il manto d’asfalto.

Ora, di fatto in tale zona esiste un passaggio di motoveicoli perché la distanza è assai lunga rispetto alla strada principale e consente un minimo di trasbordo con un mezzo meccanico per arrivare alle abitazioni. E qui c’è il conflitto tra coloro che sostengono la mattonata *tout court* e coloro (per la verità in maggioranza) che vogliono un po’ d’asfalto.

Tra l’altro ho avuto un’informazione – della quale chiedo conferma – che nell’ambito degli interventi di messa in ripristino delle reti fognarie dovrebbe essere previsto un intervento in quel luogo, che a questo punto sarebbe in contraddizione, per cui sarà opportuno rivedere l’intervento previsto dal Municipio per evitare che si faccia l’asfaltatura e poi si vada nuovamente a rompere. Personalmente ho già manifestato la disponibilità ad un sopralluogo con gli Uffici e quindi anche da questo punto di vista chiedo conforto se sia il caso di farlo o meno.”

**ASSESSORE CORDA**

“Via del Molinetto è stata interessata recentemente da alcuni interventi di ripristino del selciato che sono stati effettuati dal Municipio Bassa Valbisagno all’interno della programmazione degli interventi che fanno capo al

Municipio stesso. Io desidero intanto sgombrare il campo da ogni preoccupazione di gettate di asfalto che coprano ulteriormente antiche mattonate o ancora di più ponti medievali. Via del Molinetto è una *crêuza* che per i primi 120 metri è stata nel corso del tempo asfaltata e che si presenta con quella che si dice la “copertura leggera” ed è stata per così dire ammalorata, e da qui la richiesta degli abitanti di un intervento di ripristino e di messa in sicurezza. Si snoda poi per altri 120 metri con un discorso di mattonata.

Al di fuori di qualunque informazione difforme, il ripristino riguardava esclusivamente la parte già asfaltata. Questo è stato confermato in maniera ufficiale anche dal Municipio e corrisponde a degli impegni che con vari sopralluoghi l'Assessore municipale con l'area tecnica, presenti anche i cittadini della zona, avevano trovato come soluzione temporanea. Questa asfaltatura parziale ad oggi è stata sospesa perché nel corso dell'estate, sulla base di quel programma che noi abbiamo richiesto a Reti Gas, questa parte di *crêuza* sarà interessata da uno scavo. Nel frattempo con il Municipio si vedrà come fare ad impostare per il futuro un ragionamento diverso che è quello, invece, di un risanamento e di una soluzione definitiva sui cui ad oggi non esistono finanziamenti.

Quindi attualmente impegnare in progettazioni se non c'è almeno un'idea di finanziamento appare per lo meno ardito, ma sicuramente c'è l'impegno di inserire questa *crêuza* insieme ad altre *crêuze* storiche che fanno parte del nostro patrimonio e che dovranno trovare ospitalità o in finanziamenti regionali che ci si augura di prossima riprogettazione. In proposito faccio l'esempio del finanziamento di Salita Oregina per quanto riguarda la parte alta che è stato possibile con un intervento regionale e con una compartecipazione comunale. E' ovvio che prima di affrontare il discorso della progettazione gli Uffici sono in contatto con gli Uffici regionali per capire l'effettiva portata e realizzabilità di un finanziamento di questa legge regionale sulle antiche *crêuze*.

Sicuramente in merito al fatto di considerare questo uno dei punti di risanamento futuro secondo le logiche che sono tipiche del mantenimento del patrimonio artistico direi che il Municipio è assolutamente sollecito e presente. Il discorso in questo caso, però, è affrontato secondo una logica diversa che sarà quella, ripeto, di una messa in sicurezza dopo che Reti Gas avrà provveduto a fare il suo intervento talché non ci sia rischio e pericolo per la deambulazione nella *crêuza* stessa.”

## **BRUNO (P.R.C.)**

“Ringrazio l'Assessore per il quadro che c'è stato fornito, in particolare per l'assicurazione di non ulteriori asfaltature nelle parti storiche. Immagino che sarà un impegno di questo Consiglio, dell'Amministrazione, del nuovo Consiglio Regionale e dei nuovi assessori quello di cercare di trovare forme di

finanziamento per la valorizzazione di queste mattonate storiche e dei ponti medievali in questa zona e in altre zone della città.”

**GRILLO L. (P.D.)**

“Confermo la soddisfazione della risposta, ritenendo che ci sia opportunamente una completezza e una visione del caso atta a tranquillizzare quanti pensavano che si procedesse all’asfaltatura di mattonate che, invece, non sono toccate.”

**ASSESSORE CORDA**

“Devo fare una precisazione: l’unica cosa che verrà sostituita è la griglia esistente con una griglia sicuramente più idonea sia dal punto di vista della solidità che dal punto di vista della funzionalità.”

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

### 9 FEBBRAIO 2010

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANCELLAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA, DI VIA BERTELLI A BOLZANETO 1

<b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')</b> .....	1
<b>ASSESSORE VEARDO</b> .....	2
<b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')</b> .....	3
<b>ASSESSORE VEARDO</b> .....	3

LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E SCIALFA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE IN MERITO ALLA QUESTIONE SORTA IN QUESTI GIORNI RIGUARDANTE UN CITTADINO CHE DENUNCIA DI ESSERSI SENTITO RIFIUTATO DA UNO SPORTELLO DELL'ANAGRAFE.....3

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	3
<b>SCIALFA (I.D.V.)</b> .....	4
<b>ASSESSORE VEARDO</b> .....	5
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	6
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	6
<b>SCIALFA (I.D.V.)</b> .....	6

LIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONSEGNA ORTI URBANI LOCALITA' PRATO VERDE .....7

<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	7
<b>ASSESSORE CORDA</b> .....	7
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	8

LV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELPINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA VENDITA

DELL'EDIFICIO DI VIA LINNEO, A BEGATO, CHE HA OSPITATO IN  
PASSATO LA SCUOLA DI POLIZIA POSTALE E GLI ALLOGGI.....9

**DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')** ..... 9  
**ASSESSORE PASTORINO**..... 9  
**DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')** ..... 11

LVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA  
CONSIGLIERA FUSCO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AI CRITERI ASSEGNAZIONE  
DEGLI ALLOGGI DEL COMUNE..... 11

**FUSCO (I.D.V.)**..... 11  
**ASSESSORE PASTORINO**..... 12  
**FUSCO (I.D.V.)**..... 13

LVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA  
CITTA' SCATOLOGICA COPERTA DALLE DEIEZIONI CANINE ..... 13

**GAGLIARDI (P.D.L.)**..... 13  
**ASSESSORE SENESI**..... 14  
**GAGLIARDI (P.D.L.)**..... 15

LVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NECESSITÀ DI  
INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE SULLA PASSEGGIATA DI  
VOLTRI..... 15

**PIANA (L.N.L.)**..... 15  
**ASSESSORE MARGINI** ..... 16  
**PIANA (L.N.L.)**..... 17

LIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE SOCIETÀ  
BOCCHIOTTI ..... 18

**GUERELLO – PRESIDENTE** ..... 18

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE PORCILE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE  
UNIVERSITÀ; IN PARTICOLARE I PRECARI ..... 19

**PORCILE (P.D.)** ..... 19  
**ASSESSORE RANIERI**..... 20

<b>PORCILE (P.D.)</b> .....	<b>20</b>
<b>LXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DICHIARAZIONI PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ITALIA COLORATA</b> .....	<b>20</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>20</b>
<b>LXII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DELPINO IN MERITO A DEVOLUZIONE GETTONE CONSIGLIERI A FAVORE TERREMOTATI DI HAITI.</b> .....	<b>21</b>
<b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)</b> .....	<b>21</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>21</b>
<b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)</b> .....	<b>22</b>
<b>LXIII PROPOSTA N. 00001/2010 DEL 14/01/2010 APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 11 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.</b> .....	<b>22</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>22</b>
<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	<b>24</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>25</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>25</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>26</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>26</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>27</b>
<b>DELLA BIANCA (P.D.L.)</b> .....	<b>27</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>28</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	<b>29</b>
<b>NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)</b> .....	<b>29</b>
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	<b>29</b>
<b>LO GRASSO (U.D.C.)</b> .....	<b>30</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>31</b>
<b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....	<b>32</b>
<b>LXIV MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE PIZIO IN MERITO A NOTIZIE ANSA RELATIVE AD ATTACCO AMBASCIATA ITALIANA A TEHERAN</b> .....	<b>36</b>
<b>PIZIO (P.D.L.)</b> .....	<b>36</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>37</b>
<b>LXV MOZIONE 01180/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO’ ALDO, IN MERITO A STERILIZZAZIONE ANIMALI</b> .....	<b>37</b>
<b>PRATICÒ (P.D.L.)</b> .....	<b>38</b>

<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>38</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>38</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>39</b>
<b>FEDERICO (P.D.)</b> .....	<b>40</b>
<b>MANNU (P.D.)</b> .....	<b>40</b>
<b>ASSESSORE MONTANARI</b> .....	<b>40</b>
<b>PRATICÒ (P.D.L.)</b> .....	<b>42</b>

**LXVI MOZIONE 00968/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A RECUPERO E RILANCIO VILLA CROCE. INTERPELLANZA 00676/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A CHIUSURA CINEMA ESTIVO VILLA CROCE. ...42**

<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>43</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>44</b>
<b>VIAZZI (P.D.L.)</b> .....	<b>45</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>46</b>
<b>ASSESSORE RANIERI</b> .....	<b>47</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>49</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>50</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>50</b>
<b>ASSESSORE RANIERI</b> .....	<b>51</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>51</b>
<b>BURLANDO (SINISTRA E LIBERTA')</b> .....	<b>52</b>

**LXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ASSALTO AMBASCIATA ITALIANA A TEHERAN. ....53**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....53**

**LXVIII DECADENZA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: "INTERPELLANZA 00908/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A SOTTOPASSI DI VIA PERLASCA E VIA COLANO" .....53**

**LXIX INTERPELLANZA 01166/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A LAVORI VIA DEL MOLINETTO A PEDEGOLI.....54**

<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>55</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>55</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>55</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>55</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>56</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>56</b>
<b>ASSESSORE CORDA</b> .....	<b>56</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>57</b>

<b>GRILLO L. (P.D.) .....</b>	<b>58</b>
<b>ASSESSORE CORDA .....</b>	<b>58</b>